Anno XCIV - n. 4 - Aprile 2016

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

SANTA VALERIA SAGRA SENZA ETÀ

Alle pagine 25 e 32

La famiglia di Francesco
(Pag. 4-5)

Giovani e politica
(Pag. 7)

Maggio mese mariano
(Pag. 22-23)

Sala Romeo

l'amore per la Qualità
MARCA ROSA
Sala Romeo
1875

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

SABIAGROUP

Rivolgiti con fiducia alle nostre filiali di:

MILANO
via Fortezza, 2
tel. 02 26005250
milano@sabiagroup.it

CARUGATE
via De Gasperi, 9
tel. 02 92150555
carugate@sabiagroup.it

SEREGNO
via S. Valeria, 100
tel. 0362 26841
seregno@sabiagroup.it

DESIO
via XXV Aprile, 3/b
tel. 0362 309568
desio@sabiagroup.it

MEDA
via Lombardia, 78
tel. 0362 343040
meda@sabiagroup.it

www.sabiagroup.it

Da oltre 30 anni siamo specializzati nella gestione dei rischi del volontariato e degli enti non profit della zona pastorale di Monza e Brianza

Editoriale

Impegno politico, giovani, liturgia, anche nella Chiesa ci sono i luoghi comuni

Hai un bel dire che i giovani non si interessano alla politica, alle grandi questioni, al bene comune, ai problemi della città. Hai un bel dire che i cattolici ormai da tanti, troppi anni si sono di fatto ritirati nelle sacrestie o al massimo nelle loro belle associazioni piene di soldarietà e di buonismo, dove spesso e volentieri se la cantano e se la suonano. E guai a parlare di politica, alt fermi tutti, poi ci si divide e la 'comunione ecclesiale' viene prima e sopra di tutto. Hai un bel dire che in fondo in chiesa ci vanno solo gli anziani e che la via crucis è una roba da vecchiette che il venerdì sono 'orfane' della messa quotidiana.

E se si vuole posso anche andare avanti con quelli che anche nel campo 'amico' della/e comunità cristiane rischiano o sono già del tutto 'luoghi comuni'. Certo una rondine non fa primavera ma se le rondini incominciano ad essere un po' di più, beh forse, e sottolineo forse, dagli e ridagli anche il 'senso' e più ancora lo 'spirito' della comunità incomincia a farsi sentire e vedere nella nostra beneamata Seregno.

Riparto dall'incontro delle realtà ecclesiali cittadine che operano in campo sociale, educativo e culturale a cura della commissione decanale per l'animazione sociale. Parecchi i presenti ma soprattutto un confronto aperto e la consapevolezza che siccome anche a Seregno l'epoca dei cambiamenti richiamata da Papa Francesco a Firenze è sotto gli occhi di tutti, non ci si può tirare indietro. E quel che pure si fa, e magari è anche tanto, non basta perchè di situazioni e problemi oltretutto nuovi la vita di ogni giorno ne presenta sempre di più. Per cui se per davvero non si può continuare a tenere i piedi in due scarpe (la fede e la vita) magari anche spaiate, è obbligatorio, non solo doveroso, darsi una mossa. La comunità cristiana in quanto tale non può stare insomma alla finestra a guardare quel che succede o addirittura chiudersi dentro le sue pur laboriose sedi e strutture.

Passiamo avanti: un gruppetto di giovani del San Rocco prende il coraggio a due mani e mette in piedi in quattro e quattr'otto un ciclo di incontri sui grandi temi, dall'islam alle migrazioni, dalla criminalità al lavoro passando per le questioni ambientali e si affida agli 'amici' del Caffè geopolitico. Risultato sala Minoretti strapiena a cercare di capire cos'è e cosa sta dietro alla jihad, che proprio il giorno dopo fa un altro massacro a Bruxelles. Ragazzi e ragazze ci hanno fatto capire che visto il mondo che abbiamo lasciato loro è assai disastrato intendono capirci qualcosa di più e trovare magari qualche via d'uscita. Per la serie, come ha detto il fondatore del Caffè geopolitico, seregnese ragazzo dell'oratorio, o ti interessi della politica tout court o la politica si interessa lei di te e non è detto che lo faccia come Dio comanda.

La fede è fatta anche di liturgia ma anche qui le 'uscite' del Papa incominciano a farsi sentire. E infatti le Via crucis per le vie dei quartieri, da quelle parrocchiali a quella cittadina, di gente ne vedono sempre di più a camminare e pregare. Con tanti ragazzi e bambini e i loro genitori. Quando si dice che la Chiesa deve 'uscire'. Ovviamente occorre insistere, insistere, insistere.

Dopodiche, e non è per fare un minestrone (che se fatto bene piace eccome), arriva l'esortazione di Papa Francesco dopo il doppio sinodo sulla famiglia. Non ci sono rivoluzioni ma ci sono: nel linguaggio, nello spirito, nel modo di affrontare le questioni, nel parlar chiaro.

Sull' "Amoris laetitia", ovvero la gioia dell'amore a questo punto non solo c'è da impegnarsi a leggerla ma anche qui occorre darsi una mossa tutti e parlarne, non per spaccare il capello in quattro, ma senza se e senza ma prendere atto che di fronte ai tanti 'disastri' familiari che voglion dire purtroppo sofferenze e delusioni e dolori veri e propri è bene incominciare per davvero ad usare un po', anzi tanta, ma tanta misericordia.

Concludo con un riferimento storico: il 21 aprile del 1946 si svolsero le prime elezioni amministrative dopo la fine della guerra e la Liberazione. Dopo i lunghi anni del podestà si tornò al sindaco ed il primo fu Giovanni Colombo. Dì lì a poche settimane, il 2 giugno, l'Italia divenne una Repubblica. In quella occasione per la prima volta ebbero diritto di voto anche le donne.

E l'Amico della Famiglia di tutte queste cose parlò eccome. Oggi, domenica 17 aprile, c'è il referendum sulle trivellazioni. Al di là di cosa se ne pensi e della posizione che ciascuno ha in proposito, ricordo solo che il voto, se proprio non lo si vuol considerare un dovere, è di sicuro un diritto per il quale i nostri padri e nonni hanno pagato anche con la vita. Da questo punto di vista merita tutto il nostro rispetto.

Luigi Losa

SOMMARIO

Amoris laetitia, l'esortazione postsinodale del Papa Pagine 4-5

Cultura della legalità investire nelle scuole Pagina 6

Giovani e politica, boom per il Caffè geopolitico Pagina 7

Università Cattolica, perchè è diversa Pagina 10

Giubileo, le opere di misericordia Pagine 14-15

Migranti: piccoli lavori per i giovani africani Pagina 17

I cristiani perseguitati alla cena povera Pagina 20

Maggio mese mariano Pagine 22-23

Santa Valeria, la sagra festa di tutta la città Pagine 25-32

Scuole, a Sant'Ambrogio mostra libri con Ricciarelli Pagina 26

Scuole, Ballerini e Candia allargano i confini Pagina 27

Oratori, festa delle genti con i giovani del Don Orione Pagina 28

Oratori, ado e preado ad Assisi e Barbiana Pagina 29

Parrocchie Pagine 31-32-33 35-36-37

Comunità religiose Pagine 38-39

Notizie da gruppi ed associazioni Pagine 41-42-43 44-45-46-47

Agenda - Orari messe Pagine 48-49-50

Sinodo/Il cardinale di Vienna alla presentazione dell'Esortazione

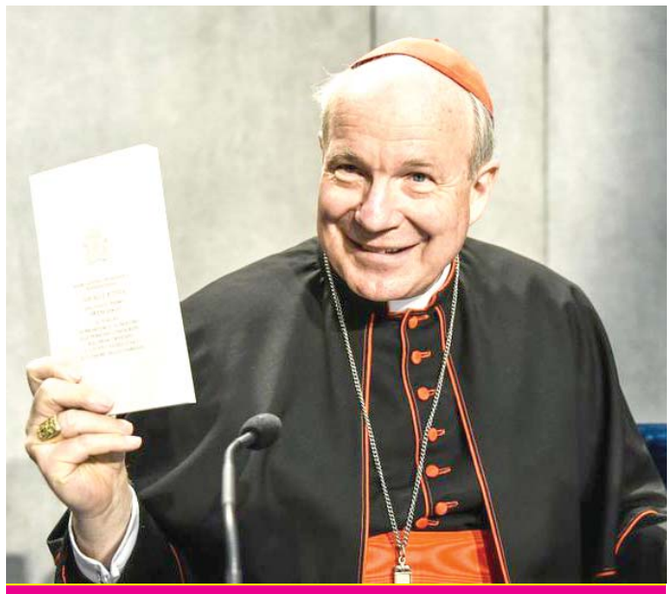
Schönborn: il Papa ci invita a parlare alle famiglie così come sono, essendo più umili e realisti

Con Amoris Laetitia «qualcosa è cambiato nel discorso ecclesiale». Ne è convinto il cardinale **Christoph Schönborn** che, presentando il testo del Papa in Vaticano, ha esclamato: «La mia grande gioia per questo documento sta nel fatto che esso superi l'artificiosa, esteriore, netta divisione fra "regolare" e "irregolare"».

«Si tratta di integrare tutti», la frase-guida del documento: «Tutti noi - ha commentato il Cardinale -, a prescindere dal matrimonio e dalla situazione familiare in cui ci troviamo, siamo in cammino. Anche in un matrimonio in cui tutto va bene si è in cammino. Si deve crescere, imparare, superare nuove tappe, conoscere il peccato e il fallimento, e avere bisogno di riconciliazione e di nuovo inizio, e ciò fino in età avanzata».

Nel discorso ecclesiale sul matrimonio e sulla famiglia, invece, «c'è spesso la tendenza a condurre su due binari il discorso su queste due realtà della vita. Da un parte ci sono i matrimoni e le famiglie che sono "a posto", che corrispondono alla regola, dove tutto "va bene" ed è "in ordine", e poi ci sono le situazioni "irregolari" che rappresentano un problema. Già il termine stesso "irregolare" suggerisce che si possa effettuare una tale distinzione con tanta nitidezza».

In questo modo, ha denunciato Schönborn, «chi viene a trovarsi dalla parte degli "irregolari" deve convivere con il fatto che i "regolari" si trovino dall'altra parte. Come ciò sia difficile per quelli che provengono, essi stessi, da una famiglia patchwork, mi è noto di persona, a causa della situazione della mia propria famiglia. Il discorso della Chiesa qui può ferire, può dare la sensazione di essere esclusi».



Il cardinale Christoph Schönborn

Nell'Amoris Laetitia il Papa «ci invita a parlare delle nostre famiglie così come sono», ha fatto notare il cardinale Schönborn, parlando di «autocritica necessaria» per la comunità ecclesiale, che spesso pecca di «idealizzazione eccessiva» nel modo di presentare il matrimonio, facendo sì che esso non sia «più desiderabile e attraente, ma tutto il contrario». È lo stesso Francesco a chiedere «una salutare reazione autocritica», perché «solo la motivazione può far amare il matrimonio cristiano e la famiglia», ha commentato il cardinale.

Di qui la necessità di essere «umili e realisti», riconoscendo di aver presentato a volte «un ideale teologico del matrimonio troppo astratto, quasi artificiosamente costruito, lontano dalla situazione concreta e dalle effettive possibilità delle famiglie così come sono». «Dare spazio alla coscienza dei fedeli», l'altra indicazione del Papa, che si ricollega «alla grande tradizione gesuitica dell'educazione alla responsabilità personale», mettendo in guardia da «due pericoli contrari: il laissez faire e l'ossessione di voler controllare e dominare tutto».

«Discernimento personale» e «discernimento pastorale», nell'ottica dell'Amoris Laetitia, vanno insieme: solo così si può non essere «telecomandati», ma «persone maturate nell'amicizia con Cristo». Il consiglio dell'arcivescovo di Vienna: cominciare a leggere l'esortazione post-sinodale dai capitoli 4 e 5, definiti da Bergoglio «centrali».

Il testo anche con prefazione di Scola

L'Esortazione "Amoris laetitia" è pubblicata in diverse edizioni. La scorsa domenica in Basilica veniva diffusa quella dell'Editrice Ancora con la guida alla lettura di padre Antonio Spadaro direttore de "La Civiltà Cattolica". Il Centro Ambrosiano ne ha predisposto una con la prefazione dell'arcivescovo Angelo Scola

Nel giorno in cui è stata diffusa sono state pubblicate due novità delle edizioni San Paolo: "Papa Francesco, Amoris Laetitia. Esortazione apostolica sull'amore nella famiglia (Introduzione di Chiara Giaccardi e Mauro Magatti)" e "Maurizio Gronchi, Amoris Laetitia. Una lettura dell'Esortazione apostolica post-sinodale sull'amore nella famiglia!".

Chiara Giaccardi e **Mauro Magatti**, marito e moglie, sono entrambi sociologi all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Don **Maurizio Gronchi** è professore alla Pontificia Università Urbaniana e consultore della Congregazione per la dottrina della fede. Gronchi ha partecipato in qualità di esperto alle due assemblee sinodali sulla famiglia del 2014 e del 2015.

Sinodo/La sintesi dell'Esortazione apostolica pubblicata l'8 aprile scorso

"Amoris laetitia" così la famiglia di Francesco: niente più distinzioni tra "regolari" e "irregolari"

Tre verbi – "accompagnare, discernere e integrare" – e un imperativo: "Integrare tutti", cioè "aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia immeritata, incondizionata e gratuita".

È Amoris laetitia, l'esortazione apostolica di **Papa Francesco** firmata il 19 marzo, ma pubblicata l'8 aprile e indirizzata "ai vescovi, ai presbiteri e ai diaconi, alle persone consacrate, agli sposi cristiani e a tutti i fedeli laici sull'amore nella famiglia".

"Non tutte le discussioni dottrinali, morali o pastorali devono essere risolte con interventi del magistero", esordisce Francesco nel documento – 260 pagine, 325 paragrafi articolati in nove capitoli – in cui definisce "un prezioso poliedro" il contributo offerto dai padri sinodali nei due anni di cammino del Sinodo sulla famiglia, il primo del suo pontificato. E proprio le due "Relatio Synodi" del 2014 e del 2015, insieme alle 28 catechesi del mercoledì nel periodo intersinodale (menzionate 50 volte), sono i testi maggiormente citati da Francesco, insieme agli interventi dei suoi predecessori – san Giovanni Paolo II, Paolo VI e Benedetto XVI – in testi basilari per la pastorale familiare come la Familiaris consortio e l'Humanae vitae. Parlare delle famiglie "così come sono", la consegna del Papa improntata a un sano realismo cristiano e alla tradizione gesuitica dell'educazione alla responsabilità personale: di qui la necessità

Il Papa con i vescovi al Sinodo del 2015

di "una salutare autocritica" sul modo in cui abbiamo parlato del matrimonio, facendone a volte "un ideale troppo astratto". No, allora, alla distinzione tra famiglie "regolari" e "irregolari": "Non è più possibile dire che tutti coloro che si trovano in qualche situazione cosiddetta 'irregolare' vivono in stato di peccato mortale". Sì, invece, nell'Anno del Giubileo, allo "sguardo positivo" sulla famiglia, improntando a quella stessa misericordia che Gesù ha usato con la samaritana.

"Se si tiene conto dell'innumerevole varietà di situazioni concrete – l'affermazione di sintesi del Papa sull'impostazione di fondo del documento – è comprensibile che non ci si dovesse aspettare dal Sinodo o da questa Esortazione una nuova normativa generale di tipo canonico applicabile a tutti i casi".

Per le situazioni difficili, complesse e "irregolari" delle famiglie la legge da seguire è quella della "gradualità", già sancita da san Giovanni Paolo II 35 anni fa, nella Familiaris consortio.

"I divorziati che vivono una nuova unione possono trovarsi in situazioni molto diverse", scrive il Papa esortando i vescovi e i pastori a coniugare "discernimento personale" e "discernimento pastorale". I divorziati risposati, in particolare, "devono essere più integrati nelle comunità cristiane nei diversi modi possibili, evitando ogni occasione di scandalo".

Nell'Amoris laetitia, non si nomina mai esplicitamente il tema dell'accesso alla comunione per i divorziati risposati ma – in una nota dell'ottavo capitolo -, a proposito dell'"aiuto della Chiesa", si fa presente che "in certi casi, potrebbe essere anche l'aiuto dei sacramenti".

"Oggi, più importante di una pastorale dei fallimenti è lo sforzo pastorale per consolidare i matrimoni e così prevenire le rotture". Ne è convinto il Papa, che nell'ultima sezione dell'ottavo capitolo del testo spiega in questi termini la "logica della misericordia pastorale".

Tiene i "piedi per terra" il Papa, nel secondo capitolo, dedicato all'analisi della situazione delle famiglie. L'abuso sessuale sui bambini è "ancora più scandaloso nelle istituzioni cristiane", tuona Francesco, che stigmatizza l'ideologia del "gender", la pratica dell'"utero in affitto", la violenza sulle donne e in fatto di migrazioni esorta a distinguere tra "mobilità umana" e "migrazioni forzate". Nel sesto capitolo, ampio spazio alla preparazione remota e prossima al matrimonio. Tra le proposte, istituire nelle parrocchie "un servizio d'informazione, di consiglio e di mediazione, legato alla pastorale familiare". Una trattazione a parte meriterebbero il quarto e il quinto capitolo, definiti "centrali" dallo stesso Francesco: un tributo all'"amore" umano in tutti i suoi aspetti, comprese la fecondità e la generatività.

"Il divorzio è un male, ed è molto preoccupante la crescita del numero dei divorzi". A ribadirlo è il Papa, che nel capitolo sesto dell'Amoris laetitia, tra le "situazioni complesse", cita i matrimoni tra cattolici e altri battezzati, i matrimoni misti e quelli con disparità di culto.

Imparare infine a educare i figli senza l'"ossessione del controllo". È uno dei consigli del Papa ai genitori, contenuto nel capitolo settimo, dedicato a questo tema.

Cultura della legalità/L'associazione Vittime del Dovere nelle scuole della città

"Ai giovani manca il senso di cosa sia una regola, colpa dell'assenza di una rete famigliare e sociale"

Se ai più giovani manca il senso di legalità? Direi piuttosto che manca il senso di cosa sia una regola e del perchè una regola viene posta!"

Giornalista professionista, **Valentina Rigano** è una dei volontari che, per conto dell'Associazione Vittime del Dovere (associazione con sede a Monza), conduce incontri con gli alunni delle scuole incentrati sui temi della legalità. Sono incontri che in tante occasioni "ti investono di un'energia positiva: proprio recentemente mi sono trovata davanti a classi di giovani attenti, sensibili, che hanno saputo cogliere, anche inaspettatamente, gli aspetti umani delle vicende".

Ma che, contemporaneamente, mettono in luce, ci confida Valentina Rigano, la diversità di approccio tra la generazione dei trentacinquenni (la sua) e quella degli adolescenti di oggi. Riflessioni che, aggiungiamo noi, sono una chiave di lettura interessante per comprendere il substrato culturale su cui la criminalità (organizzata, ma non solo) ha gioco facile nel costruire il consenso.

"Appartengo ad una generazione che a quindici anni viaggiava in due sul motorino. Eravamo consci che, se ci avessero fermato i vigili, i nostri genitori ci avrebbero punito, certamente ci avrebbero rimarcato che avevamo violato una regola. E noi violavamo la regola con la consapevolezza che le regole hanno un senso e che violarle è una bravata. Oggi i ragazzi continuano a viaggiare in due in motorino, ma non hanno consapevolezza che esiste un senso delle regole. Le regole sono solo una fonte di fastidio. Perchè rappresentano un ostacolo alla libertà personale ed individuale più esasperata. I ragazzi conoscono bene le norme, sono informatissimi: ma non hanno la percezione del valore che queste norme hanno. E se non hanno questo senso, viene da pensare che dietro non abbiano una rete famigliare e sociale che questo senso glielo ha trasmesso e glielo fa conoscere. Del resto non riscontro che i ragazzi che incontro abbiano verso l'adulto quell'atteggiamento di rispetto che noi avevamo: gli studenti, specie quelli di 17 o 18 anni, tendono a trattarmi alla pari. L'esperienza, che si accompagna all'età, non è considerata".

Da sin. Valentina Rigano ed Emanuela Piantadosi

Questo senso esasperato della libertà individuale ha come riflesso immediato la mancanza di senso del valore sociale dei comportamenti dell'individuo: "il mio orizzonte è la mia libertà. Non concepisco che il mio comportamento possa avere un riflesso sociale".

Quindi, concludiamo noi, la violazione di una regola non è concepita nel suo riflesso sociale, né un comportamento di reazione positiva è concepito come potenzialmente importante. Quindi, nella pratica, non è rilevante se compro oggetti contraffatti, se ricorro a sostanze stupefacenti. O, banalmente, se sostengo un certo gruppo, contesto, idea. O ancora se bevo il caffè in un certo bar senza preoccuparmi di quello che potrebbe starci dietro.

Sergio Lambrugo

La presidente: investire energie nelle scuole

"Dire che sono indignata è poco, pochissimo…provo un senso di amarezza e umiliazione!" La chiacchierata con **Emanuela Piantadosi**, presidente dell'Associazione Vittime del Dovere, segue di poche ore la controversa puntata del talk-show televisivo Porta a Porta dedicata al figlio di Totò Riina. "Uno degli scopi per cui esiste la nostra associazione – sottolinea nello sfogo - è prendere posizione, segnalare e far capire che situazioni come questa non possono non turbare le coscienze. Ci siamo anche per vigilare". Vittime del Dovere è un'associazione con sede a Monza che riunisce i familiari degli agenti delle forze di polizia e della magistratura caduti nell'esercizio del dovere, vittime della delinquenza comune, organizzata o terrorismo. Stimolare l'opinione pubblica (con convegni, petizioni, manifestazioni, proposte di legge, pubblicazioni), ma anche puntare sull'educazione dei giovani: "all'incontro con i ragazzi nelle scuole dedichiamo molte energie. Tra l'altro proprio in queste settimane siamo stati al Liceo Parini di Seregno. Il nostro obiettivo è quello di lanciare messaggi, di avviare una politica di prevenzione. Ai ragazzi parliamo di tossicodipendenza, di cyberbullismo e di illeciti finanziari, facendo intervenire magistrati e rappresentanti delle forze dell'ordine.

S. L.

Incontri/Iniziato il percorso di approfondimento con "Il Caffè Geopolitico"

Alla vigilia delle stragi di Bruxelles giovani riuniti per capire le radici del terrorismo jihadista

Interesse significa "stare dentro, nel mezzo, nel cuore delle cose". Senza interesse l'essere umano rimane nella sua autarchica e triste tana solitaria, capace solo di osservazioni distanti e spesso distorte sulla realtà. Ecco che proprio dai giovani di cui spesso si lamenta, appunto, il disinteresse, arriva la proposta di un percorso di approfondimento sociopolitico rivolto a ragazzi in età universitaria. Da un'idea di **Massimiliano Riva** è nato così un ciclo di cinque incontri curati dall'associazione culturale de "Il Caffè Geopolitico" (www.ilcaffegeopolitico.org). Il titolo del primo incontro, svoltosi il 21 marzo presso il Circolo San Giuseppe, era "Dopo Parigi, alle radici dello Jihadismo globale".

Il relatore della prima serata è stato **Alberto Rossi** che ha messo bene in luce come dopo gli attentati di Parigi la stampa delle grandi testate abbia fatto l'esatto gioco dei terroristi, cioè seminare terrore.

Si è parlato di "scontro di civiltà", ma a quali civiltà ci si riferisce? Chi siamo "noi"? E chi sono "loro"? Parliamo sempre di "Islam" e di "Occidente", quando in realtà sono due semplificazioni quasi banali, due mondi tutt'altro che monolitici. Cosa vuol dire Islam? Cos'è l'Occidente? "Noi" siamo forse l'Europa? O forse "i cristiani"? E "loro" sono forse i musulmani? O lo Stato islamico? Alberto fa notare come quando si parla di Stato islamico, cioè di Isis, la preoccupazione fondamentale, la parola che accende lo sgomento e un certo risentimento sia l'aggettivo "islamico" e non il sostantivo "Stato". Non basta però leggere qualche pagina del Corano, magari selezionandola accuratamente ed escludendone altre, per credere di conoscere un tale l'universo. "Invece di continuare a chiederci quale sia il vero Islam" – continua Alberto sottolineando come una domanda come questa sia insensata in partenza, come chiedersi quale sia il vero cristianesimo – "conviene chiedersi perché oggi una certa interpretazione dell'Islam abbia un tale richiamo su una parte di giovani musulmani". L'evidenza infatti, a partire per esempio dal numero di vittime di un terrorismo che mira a colpire non le istituzioni ma la vita della gente, mostra che il conflitto è anzitutto uno scontro interno all'Islam stesso.

Insomma, valutare la realtà è molto più difficile di quello che si possa pensare. La recezione acritica di informazioni non rende informati. Nel corso della serata si parla ancora di foreign fighters, coloro che combattono volontariamente oltre i confini della propria patria, del delicato ruolo della Turchia come perno tra Europa e Medio oriente, di home-grown terrorism, delle cosiddette "primavere arabe", dei differenti ruoli che ogni paese interpreta sulla grande scacchiera geopolitica del mondo. La chiusura è un rimando ai prossimi incontri, in cui ci si concentrerà sempre più sulla realtà locale. L'11 aprile si è parlato della questione migranti e delle risposte europee, il 2 maggio delle mafie, il 23 delle politiche energetiche, mentre l'ultimo incontro del 6 giugno sarà sulle politiche del lavoro per i giovani. Tutti gli incontri si svolgeranno presso la sala Minoretti del Circolo San Giuseppe alle ore 21.

Samuele Tagliabue

La sala Minoretti gremita di giovani

Sala Minoretti gremita di under

Un gruppo di giovani il "motore" dell'iniziativa che ha fatto centro

I contenuti del ciclo di incontri sono curati dall'associazione culturale de "Il Caffè Geopolitico", principalmente nella persona del suo presidente, il seregnese **Alberto Rossi**. L'associazione, che nasce prima come blog e poi come rivista online, raccoglie contributi e analisi su svariati temi che hanno una matrice comune: la politica estera e internazionale. Lo scopo di redattori e collaboratori del Caffè, tutti giovani impegnati in diversi settori, è quello di riportare al pubblico interessato (ma non necessariamente esperto) le notizie dal mondo spesso ignorate dai grandi media con un linguaggio fruibile, secondo uno stile chiaro e sorprendentemente super partes. Ma nella nostra città non sarebbe stato organizzato nulla senza la tenace insistenza e il fervente impegno di alcuni giovanissimi seregnesi i cui nomi meritano di essere citati: **Gabriele Gatti, Sara Beltrametti, Luca Lissoni, Silvia Corbetta, Federica Confalonieri** e **Federico Buratti** coordinati da **Massimiliano Riva**, vero motore dell'iniziativa. È grazie al loro entusiasmo nel mettersi in gioco e al loro impegno nel diffondere con ogni mezzo l'iniziativa, che nel primo incontro la sala Minoretti era completamente gremita di giovani.

S. T.

Intervista/La seconda parte delle risposte di Giovanna Parravicini

L'incontro tra il Papa e Kirill è un punto di inizio di un cammino ecumenico dagli esiti imprevedibili

Giovanna Parravicini, al centro, con le amiche di Umana Avventura

Il clero ortodosso come ha reagito all'incontro?

Lo spettro delle reazioni è molto vario, a seconda delle posizioni, che vanno da una grande apertura e simpatia per la Chiesa cattolica, alla convinzione che i cattolici siano eretici pericolosi per l'integrità della dottrina di fede. Alcuni vescovi hanno preso pubblicamente posizione per spiegare ai fedeli che cosa stava succedendo, e in genere hanno messo l'accento sulla necessità di un'«alleanza» tra cristiani per soccorrere i credenti perseguitati. Questa posizione «minimalista», se vogliamo, è l'aiuto a compiere un primo passo di accettazione dell'«altro», a cui molti non sono ancora assolutamente preparati.

L'incontro di Kirill con Papa Francesco pare abbia indispettito Bartolomeo, patriarca di Costantinopoli "primus inter pares", finora il più vicino alla chiesa cattolica. Risulta nel mondo ortodosso?

No, direi, anzi che il Patriarca Bartolomeo ha subito espresso la sua soddisfazione per l'incontro. Da tempo si attendeva che anche Mosca compisse un passo che il Patriarcato ecumenico ha già fatto da tempo.

Si dice che lo storico incontro sia avvenuto con la benedizione del Cremlino. E' vero?

Certamente, Putin non poteva che auspicare un riavvicinamento che conferisce alla Russia nuovo prestigio internazionale. Già nella primavera scorsa, quando era stato in visita in Vaticano, era evidente che teneva molto a questo. Credo che certamente questo fattore abbia pesato, così come il prossimo Concilio Panortodosso, sulla decisione del Patriarca Kirill di risolversi a questo storico passo.

Il patriarca Kirill è stato accusato alla sua nomina di "modernismo" e "filo cattolicesimo", dall'ala più radicale del suo stesso clero. Risulta ?

Kirill è un figlio spirituale del metropolita Nikodim Rotov, morto nel 1978 tra le braccia di Giovanni Paolo I durante il suo brevissimo pontificato. Nikodim era considerato uno spregiudicato "politico", ma fu certamente anche un uomo appassionato alla Chiesa, e a partire dal Vaticano II si avvicinò sempre più al cattolicesimo. Con lui, venne introdotta la possibilità per cattolici e ortodossi di ricevere i sacramenti nelle chiese gli uni degli altri, invocando la difficoltà dei tempi (questa norma, sospesa in seguito dagli ortodossi, continua a valere per i cattolici). Certamente Kirill, che non ha mai fatto mistero del suo affetto e stima per questo suo "maestro spirituale", non può non sentire il fascino della statura di uomini come Benedetto XVI (ha scritto una prefazione all'edizione russa della sua "Introduzione al cristianesimo"), o come Francesco.

Secondo alcuni Kirill sarebbe troppo vicino a Vladimir Putin e vicino al Kgb per la sua precoce carriera liturgica.

Non credo che il Patriarca Kirill sia una "creatura" di Putin, anche se come capo della Chiesa ortodossa non può non fare i conti con il governo russo.

E' vero che Kirill vede in Papa Francesco un Papa "non europeo" e non allineato agli Usa?

Mi sembra che l'incontro, il testo della Dichiarazione e le parole che Francesco e Kirill hanno detto a braccio rispecchino il senso e il contenuto ecclesiale dell'incontro. Ripeto, non possiamo astrarci dalla storia e dal contesto politico in cui viviamo, ma mi sembra che quest'evento testimoni un altro livello.

L'eco dell'incontro in Italia si è già stemperato e in Russia?

Sui giornali, certamente sì, ma nelle coscienze? Io credo che questo sia un punto di inizio, un punto di non ritorno che ora chiama in questione noi credenti, a imitare il coraggio che hanno avuto Francesco e Kirill. Questo sarà un processo che durerà a lungo, lavorerà a profondità carsiche, e chissà dove sfocerà, un giorno, allo scoperto. Anche questo fa parte della fantasia con cui Dio ci sorprende!

(2-fine)

Paolo Volonterio

Appuntamento.2/Domenica 17 aprile la Giornata mondiale di preghiera

Il sostegno della comunità risulta fondamentale nel cammino vocazionale di ogni battezzato

Una palazzina con una porta vicino alla quale è stata montata, per l'occasione, una croce con dei lumini. Qualche finestra al piano terra. Altre finestre al primo piano. Sul fondo un capannone con portoni più grandi per far passare materiali, manufatti, carichi e camion. In mezzo un cortile: stasera è tranquillo ma qui di giorno c'è fervore di lavoro. Un cortile come tanti altri a Seregno: è un laboratorio per mobili. E' la casa di don **Simone Sormani**, che a giugno diventerà sacerdote.

E qui - riflettevo quella sera, al via di una delle Vie Crucis dei venerdì di Quaresima della parrocchia San Giuseppe - in questo luogo così "normale", davanti al quale sono passato migliaia di volte, è germogliata la vocazione di don Simone. Che certamente sarà stata aiutata da amici, oratorio, guide spirituali, esperienze "forti" in ambiti diversi. Ma qui, a casa, magari tra odore di colla e segatura (come d'altronde succedeva a Nazareth…) qui lo Spirito ha pensato bene di bussare al cuore di Simone e della sua famiglia. E non si può non essere grati, allora, e anche un po' stupiti ed emozionati, a pensare a tutto questo.

"Come vorrei che tutti i battezzati - scrive papa Francesco nel suo messaggio per la 53esima Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, che viene celebrata domenica 17 aprile - potessero riscoprire che la vocazione cristiana, così come le vocazioni particolari, nascono in seno al popolo di Dio e sono doni della divina misericordia. La Chiesa è la casa della misericordia, è la "terra" dove la vocazione germoglia, cresce e porta frutto. Per questo motivo invito tutti voi a ringraziare per il ruolo della comunità nel cammino vocazionale di ciascuno".

"La chiamata di Dio – continua il Papa- avviene attraverso la mediazione comunitaria. Dio ci chiama a far parte della Chiesa e, dopo una certa maturazione in essa, ci dona una vocazione specifica. Il cammino vocazionale si fa insieme ai fratelli e alle sorelle che il Signore ci dona: è una con-vocazione. Il dinamismo ecclesiale della chiamata è un antidoto all'indifferenza e all'individualismo".

Se la chiamata di ciascuno - sia essa una vocazione sacerdotale o consacrata, o per la famiglia, o nel celibato/nubilato o in altre forme - è sostenuta dalla comunità, il cammino allora non diventa forse più facile ma senz'altro si fa condiviso.

Scrive suor **Anna Vergani**, missionaria saveriana seregnese: "Vocazione è la chiamata alla vita, alla realizzazione quotidiana del vivere, al vivere quotidianamente la 'costruzione' della propria vita attraverso la ricerca e messa in opera della modalità che più risponde al nostro essere, all'immagine di Dio posta in noi, consentendo ad essa di emergere e fiorire facendoci gustare serenità e gioia autentiche e profonde".

Paolo Cova

Una crisi che dura da anni

L'ultimo dato statistico disponibile riguarda il 2012 e il raffronto con il decennio precedente.

In Italia i sacerdoti diocesani dal 2002 al 2012 sono passati da 34.376 a 32.619 (-1757). Per quanto riguarda i religiosi e le religiose, i primi - sia preti che fratelli laici - dal 2002 al 2012 sono passati da 22.255 a 19.063 (-3192), con un calo più significativo tra i religiosi sacerdoti, passati da 18.501 a 15.672 (-2829), mentre il calo interessa meno i religiosi non preti, passati, nel decennio preso in considerazione, da 3754 a 3391. Pesante il calo delle religiose: dal 2002 al 2012 in Italia sono passate da 108.175 a 86.431 (-21.744).

Le cause della crisi di vocazioni sono varie. La secolarizzazione e i mutamenti avvenuti specialmente nelle società occidentali hanno contribuito, come pure ha inciso, nel nostro Paese, il calo della natalità.

Rispetto a quarant'anni fa, oggi nel mondo ci sono circa 300 mila preti e suore in meno. Ma se nei Paesi occidentali continua il saldo negativo, le Chiese giovani attirano vocazioni. Negli ultimi dieci anni, per esempio, il numero di uomini negli ordini religiosi è cresciuto in Asia del 44,9% e del 18,5% in Africa.

Giornata/Una docente e due studentesse spiegano la 'diversità' dell'ateneo

Università Cattolica, dove chi studia è sempre al centro del proprio progetto educativo e culturale

In occasione della Giornata dell'Università Cattolica del 10 aprile scorso abbiamo voluto sentire la viva voce di quanti la frequentano: molti sono infatti gli studenti che vi compiono il loro percorso di studi, oltre a un piccolo gruppo di docenti.

Tra questi **Stefania Crema**, insegnante di normativa a tutela delle persone al biennio specialistico della facoltà di psicologia e membro del gruppo di ricerca criminologica Federico Stella della facoltà di giurisprudenza.

Che ambiente trovano studenti e docenti in questo ateneo? Risponde alle loro aspettative?

L'Università Cattolica del Sacro Cuore garantisce ai giovani la possibilità di vivere in pienezza e con soddisfazione l'impegno dello studio e l'incontro con i docenti. Qui ogni studente è chiamato a essere soggetto attivo del suo progetto educativo e culturale ed è coinvolto in modo diretto nel costruire il proprio futuro. Al docente spetta il compito di aiutarlo a capire quali sono le sue qualità positive che possono trasformarsi in potenzialità. È un lavoro difficile, ma bellissimo. D'altra parte sono davvero convinta che in Uni versità Cattolica l'educazione sia cosa di cuore".

Quali arricchimenti offre la Cattolica?

Propone un'offerta formativa articolata e pluridisciplinare, per la metodologia rigorosa degli studi e della ricerca scientifica, per lo stretto legame con il mondo del lavoro e delle professioni, per le molteplici opportunità, aperte agli studenti, di stage ed esperienze internazionali.

La storica sede di Milano dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

In che aspetti si diversifica dalle altre università?

L'ateneo continua a restare fedele al suo compito, che è da sempre quello di accrescere quell'insieme di competenze professionali, risorse culturali e caratteristiche umane, che sono l'elemento indispensabile per operare con intelligenza, senso della realtà, fiducia in se stessi. Opera in armonia con i principi ispiratori, con costante attenzione alle esigenze umane, etiche e spirituali per l'assolvimento dei compiti, egualmente prioritari, della didattica, della ricerca scientifica e per guardare con ragionata speranza a quelle grandi trasformazioni della società e del sistema globale, che già costituiscono il presente di ognuno di noi.

Tra gli studenti **Giorgia Castelmare**, studentessa del terzo anno in Scienze dell'educazione, sottolinea l'attenzione riservata agli studenti. "Ho amici che frequentano altre università e spesso si lamentano di sentirsi solo numeri, al contrario io posso dire di sentirmi valorizzata in primo luogo come persona. Il mio corso di laurea risponde perfettamente alle mie aspettative a volte superandole proprio per le opportunità che mi sta offrendo; un'esperienza unica che mi ha avvicinato al lavoro che vorrei fare è stato il tirocinio, un arricchimento professionale, ma soprattutto a livello personale. Sono molto contenta della facoltà scelta, racchiude la filosofia della stessa università: attenzione per la persona in sé e desiderio di fornire il maggior numero di strumenti per affrontare al meglio il futuro."

Stefania Bonacina, iscritta al primo anno di Laurea magistrale in Scienze dell'Antichità, afferma: "Sono soddisfatta della scelta perché gli insegnamenti che ho scelto di seguire sono molto interessanti e credo di aver imparato molto, soprattutto negli ultimi due anni. Anche i professori, a mio giudizio, sono ottimi e molto disponibili: mi è spesso capitato di potermi confrontare direttamente e senza difficoltà! In quanto ai servizi di segreteria funzionano bene e quando ho avuto bisogno di chiarimenti e assistenza per questioni burocratiche mi hanno sempre aiutata tempestivamente. L'università offre tantissimi servizi e iniziative, dal piano culturale a quello spirituale, e anche occasioni di viaggi o divertimento; io ho preso parte a un concorso legato alla casa editrice dell'università, Vita e Pensiero, ma ogni anno si tengono proposte simili."

Mariarosa Pontiggia

Appuntamento.1/Domenica 1 maggio sensibilizzazione per la firma sul 730

Giornata dell'8 per mille alla Chiesa cattolica, occasione per conoscere il bene che si può fare

Maggio è stato per lungo tempo l'epoca per eccellenza dei matrimoni, ha ispirato canzoni, è mese mariano e "porta" verso l'estate. Ma maggio si porta cucito addosso anche la definizione di "mese di dichiarazioni fiscali", nonostante scadenze modalità e termini per adempiere al proprio dovere di contribuente siano cambiati parecchio negli ultimi anni. Quest'anno l'agenda del contribuente segna il 7 luglio come data termine per il 730 e il 30 settembre per l'Unico. Ma è ora che entra nel vivo la stagione delle compilazioni.

Proprio per questo domenica 1 maggio torna anche quest'anno, per la ventisettesima edizione, la Giornata nazionale di sensibilizzazione dell'8 per mille alla Chiesa Cattolica. Il gesto è ormai diventato prassi. Con una firma si decide come la quota di imposta sui redditi soggetti all'Irpef, debba essere ripartita fra lo stato e le confessioni che hanno stipulato un'intesa.

La possibilità di destinare l'8xmille del gettito Irpef alla Chiesa cattolica nasce dalla revisione concordataria del 1984 ed è in vigore dal 1990. I fondi raccolti hanno tre destinazioni, secondo quanto stabilisce la legge 222 del 1985: esigenze di culto e di pastorale della popolazione, sostentamento del clero diocesano e interventi caritativi in Italia e nel Terzo Mondo. Grazie all'80% dei contribuenti che ha scelto di firmare per la

Chiesa cattolica, nel 2015 è stato possibile contribuire così alla missione della Chiesa: per il culto e la pastorale nelle diocesi e nelle parrocchie (156 milioni di euro), per interventi religiosi a livello nazionale (87,5 milioni di euro), per le nuove chiese parrocchiali, per le iniziative nazionali e il restauro del patrimonio artistico (160 milioni), per i progetti di carità in Italia e nel Terzo Mondo (265 milioni), per sostenere 36 mila sacerdoti diocesani, compresi 600 fidei donum in missione nei Paesi in via di sviluppo (327 milioni di euro).

Anche nel corso dell'ultimo Consiglio permanente della Cei, il segretario, mons. **Nunzio Galantino** ha ribadito l'esigenza della massima trasparenza sull'uso di questi fondi. Non solo, è stato rimarcato come l'intero sistema nasce da alcuni valori quali la solidarietà, la perequazione, la corresponsabilità. La firma, quindi, rappresenta un gesto consapevole di partecipazione alla missione della Chiesa.

Sul sito www.8xmille.it ci sono tutte le informazioni sulla gestione dei fondi, i progetti attivati e le modalità per la sottoscrizione.

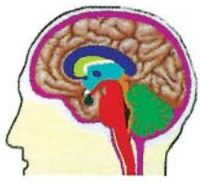
In occasione della giornata di sensibilizzazione verrà distribuito nelle parrocchie della città un pieghevole che riassume e illustra i risultati dell'8xmille in Italia.

Fabio Brenna

Un concorso premierà 8 parrocchie

Un progetto ed un concorso per coinvolgere attivamente le parrocchie nella Giornata per l'8 per mille del prossimo I maggio. Si chiama "Ifeelcud", il concorso che richiede quest'anno di organizzare un evento locale per promuovere l'8xmille alla Chiesa cattolica e ideare un progetto di utilità sociale per la propria comunità. Ogni parrocchia concorrerà così alla vincita di un contributo economico per la realizzazione dell'idea proposta. In palio otto premi da 1.000 a 15.000 euro. Ad aggiudicarseli saranno le otto parrocchie con i progetti più meritevoli. È previsto anche un premio della giuria per il miglior video che racconta l'evento. Mediante l'elaborazione del progetto si sperimenta come i fondi dell'8 per mille possono diventare realizzazioni concrete e sostenere la vita della comunità. C'è tempo fino al 30 maggio per inviare il proprio progetto, mentre le premiazioni si terranno il 30 giugno. Il sito con tutte le informazioni sul concorso e i materiali informativi per diffondere la cultura dell'8 per mille è www.ifeelcud.it

F. B.



Polo Neurologico Brianteo s.r.l.

Direttore Neurologo dott. Antonio Colombo

già Primario Neurologo Ospedale di Desio

Diagnosi e cura di:
Cefalee, Alzheimer, Demenze, Epilessia, Parkinson, Ictus, Ansia, Depressione, Insonnia, Neuropsichiatria infantile, Psichiatria, Psicoterapia, EMG e EEG

Via Col di Lana, 11 - Seregno
Tel: 0362 243387 - 339 2090035
www.poloneurologicobrianteo.com

ECOSAN
SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410
visitate il nostro sito
www.ecosanecologia.it

NADAR
Digital Printing and Finishing Solution
30th YEARS - EXPERIENCE 1986 - 2016

i-Series MFPs
Tutta un'altra storia
PRODUTTIVITÀ - PRATICITÀ
SICUREZZA - CONTROLLO COSTI

Scopri tutte le nuove funzioni di

ConnectKey®

Scopri di più su: **www.nadarsrl.it**

Duplo
from print to documents
Duplicatori digitali
Piegatrici
Fascicolatori piega - cuci
Multifunzioni & finitura digitale

xerox
Authorised Document Technology Partner
Silver

Via Gorizia 44 - 20847 Albiate (MB)
Tel. +39 0362 915111
info@nadarsrl.it
www.nadarsrl.it

Giubileo/Nel pomeriggio di oggi, domenica 17 aprile

Pellegrinaggio decanale a Seveso con tutta la comunità pastorale

Varcare la Porta Santa della Misericordia: con questo obiettivo nella giornata di oggi, domenica 17 aprile, il decanato di Seregno - Seveso darà vita al pellegrinaggio giubilare al Santuario di San Pietro Martire a Seveso.

La comunità pastorale San Giovanni Paolo II è a questo proposito chiamata ad una partecipazione numerosa e attenta. Le croci processionali delle sei parrocchie non a caso accompagneranno il cammino del popolo di Dio: sono il segno dell'amore di Dio che guida il cammino di ciascuna comunità.

Il programma del pellegrinaggio che si svolgerà nel pomeriggio con qualsiasi condizione di tempo è stato articolato in tre soluzioni.

Il santuario di San Pietro martire a Seveso

Una prima prevede un trasferimento a Seveso dalle diverse parrocchie in pullman (passaggio dei bus dalle 14,30-15) per quanti si sono iscritti per tempo. I pellegrini avranno come luogo di arrivo il piazzale del cimitero di Seveso dove si uniranno a quanti provvederanno con mezzi propri (la terza soluzione). Da qui, intorno alle 15,30, inizierà un breve pellegrinaggio della lunghezza di un chilometro e mezzo circa per raggiungere il santuario verso le 16 dove confluiranno nel frattempo quanti hanno scelto la seconda soluzione. Ovvero il ritrovo alla parrocchia del Ceredo per le 14,15, e quindi partenza dal Meredo alle 14,30 per raggiungere a piedi il santuario.

Con le altre comunità del decanato ovvero dei Comuni di Barlassina, Cesano Maderno, Lentate sul Seveso, Meda e Seveso i pellegrini cammineranno lungo il perimetro del chiostro del centro pastorale diocesano, l'ex seminario, per raggiungere la Porta Santa incontrando pannelli che testimoniano la vita di santi del nostro tempo. Varcata la Porta Santa ed entrati in santuario si reciteranno le preghiere per l'indulgenza del Giubileo e quindi si farà omaggio al luogo del martirio di San Pietro.

Si ricorda che le condizioni per ottenere l'indulgenza giubilare sono: confessione e comunione, preghiera per il Papa e la Chiesa, professione di fede, impegno a vivere le "opere della misericordia", passaggio dalla Porta Santa.

Ricordiamo che l'arcivescovo Angelo Scola ha detto di osare a invitare amici e conoscenti a questo gesto simbolico, semplice e coraggioso.

Odontoiatria Protesi Dentale Estetica
Implantologia Ortodonzia Pedodonzia
Chirurgia Maxillo Facciale
Sedazione per bambini e pazienti ansiosi
A.R.C.A.
AMBULATORIO ODONTOIATRICO
via Enrico Toti, 5 - Giussano fraz. Paina
Telefono 0362.314165
E-mail: info@sdarca.it Web: www.sdarca.it

Art & Photo snc
Il fotografo per i tuoi momenti importanti!
- Servizi fotografici, stampa e tanto altro ancora -
via Vignoli 4 - Seregno tel. fax 0362.243171
artephoto2007@libero.it www.artephotosnc.it

Le opere di misericordia corporale

Proseguiamo anche su questo numero, il viaggio tra persone e realtà che nella quotidianità praticano le opere di misericordia corporale .

1. Dar da mangiare agli affamati.
2. Dar da bere agli assetati.
3. Vestire gli ignudi.
4. Alloggiare i pellegrini.
5. Visitare gli infermi.
6. Visitare i carcerati.
7. Seppellire i morti.

...e quelle di misericordia spirituale

Don Pino Caimi ci accompagna invece con le sue riflessioni sulle opere di misericordia spirituale.

1. Consigliare i dubbiosi.
2. Insegnare agli ignoranti.
3. Ammonire i peccatori.
4. Consolare gli afflitti.
5. Perdonare le offese.
6. Sopportare pazientemente le persone moleste.
7. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

Giubileo/Le opere di misericordia corporale/6

Visitare i carcerati: mettersi in ascolto e non giudicare le cose che contano

Lo fa da quasi quattro anni, almeno due-tre ore la settimana cui vanno aggiunte le riunioni, i progetti e ormai sempre di più anche un'attività esterna. "Importante non è il servo ma il servizio" la regola che si ripete sempre P. C. (le iniziali sono d'obbligo per la delicatezza dell'attività), la volontaria seregnese che concretamente 'visita i carcerati'. Un corso di preparazione, quanto mai necessario, di alcuni mesi con l'associazione Sesta Opera che fa capo ai gesuiti da duecento anni, poi l'adesione all'associazione Carcere Aperto, una sessantina di volontari, che si occupa del carcere di Monza. "La funzione primaria del volontario che si reca in carcere - racconta - è quella dell'ascolto del detenuto. Da quando è nella fase di 'osservazione', dopo l'arresto, e che è la più dura, il momento più critico, a quando viene assegnato alle diverse sezioni. Ma sono soprattutto due i nostri 'comandamenti': non avere aspettative e non giudicare. Mai, in nessun caso".

All'ascolto segue sempre l'aiuto: a recuperare vestiario e biancheria nella maggior parte dei casi e soprattutto quando si tratta di stranieri, estracomunitari e non (sono il 70% dei detenuti di Monza, tutti maschi), a creare e/o ristabilire e mantenere contatti con i famigliari, con gli avvocati, a provvedere anche alle piccole necessità economiche, qualche spicciolo per comprare francobolli per le lettere alla famiglia o prodotti di igiene personale così come altri materiali di supporto ad una vita dietro le sbarre. Una quantità ingente di materiale che viene recuperato grazie a enti di solidarietà e privati ma di cui si fanno carico gli stessi volontari.

Detenuti nelle celle di un carcere

"La nostra attività - prosegue la volontaria - quando si svolge nelle sezioni, dove i detenuti hanno la possibilità di uscire dalle celle, è poi soprattutto quella di aiutarli ad occupare il tempo. Ci sono certo le attività gestite dagli educatori, dalla scuola ai laboratori, ma non per tutti. Ed allora c'è chi fa catechesi leggendo il Vangelo oppure proponendo la lettura di articoli di giornale".

In un carcere come quello di Monza che è circondariale e non è quindi un penitenziario spesso e volentieri i detenuti cambiano e per i volontari vuol dire ricominciare sempre daccapo. "Ma questo evita, in parte, il rischio del coinvolgimento e dall'altra parte ti costringe sempre a rimetterti in gioco. Per contro dobbiamo doverosamente tenere conto che in questo ambiente ci sono anche altri persone che operano, a cominciare dagli agenti di polizia penitenziaria, le guardie, la cui vita per taluni versi non è meno dura di quella dei detenuti".

Alle visite in carcere si affianca poi l'attività esterna a supporto di persone inviate agli arresti domiciliari o alla messa in prova. L'affidamento di questi detenuti, che secondo la volontaria seregnese saranno sempre più numerosi, avviene attraverso la Sesta Opera in stretto contatto con strutture a questo scopo delegate.

"Si tratta di un'esperienza che mi dà molto sul piano umano - è il suo bilancio - perchè mi fa capire da un lato come ogni persona possa trovarsi nel posto sbagliato nel momento sbagliato e dall'altro lato come il carcere sia la risultante di un mondo che non riusciamo a comprendere nemmeno che possa esistere. Fatto salvo che nella stragrande maggionza dei casi chi finisce dentro è un povero disgraziato con una vita in ogni caso difficile alle spalle. E il nostro sforzo, insieme al tentativo di far capire che hanno commesso errori, è anche quello di cercare di far comprendere che c'è anche per ciascuno di loro un'altra possibilità.

Luigi Losa

Giubileo/Le riflessioni di don Pino Caimi sulle opere di misericordia spirituali-6

La misericordia verso le 'persone moleste' ha il volto della pazienza che è dono di Dio

Eccola lì questa 'piccola e giovane ragazza' che tante volte perdiamo per strada: la pazienza. Ci dovrebbe far compagnia, dolce e serena, sulla strada del nostro quotidiano. Una ragazza la cui presenza nel nostro quotidiano è, soprattutto oggi, necessaria, non dico dunque soltanto importante. Necessaria. Ella si pone accanto a noi quando ci imbattiamo in qualcosa che ci disturba, o qualcuno che ci dà fastidio, o un evento che ci preoccupa. E, sì, quando incontriamo una persona fastidiosa, appunto molesta! Non mi permetto di invitarvi a riflettere sulla molestia, meglio su chi è persona molesta. Ognuno di noi le ha incontrate e non so quale siano stati le reazioni. Fare degli esempi, a questo proposito, è piuttosto indelicato. Non voglio giudicare nessuno anche se palesemente qualcuno, diremmo noi oggi, ci 'rompe'! Ma forse qualcosa si può dire a livello generale: personalmente avverto un senso di delusione e di amarezza quando capisco che stanno prendendomi per il naso... E questo avviene di frequente pensando a tutti coloro che da onesti 'giornalisti' (quotidiani, riviste, televisione..) non solo ci informano sugli avvenimenti del giorno, ma lo fanno inserendo il proprio giudizio che ovviamente deve essere quello vero e giusto. Mi fa tanta rabbia questo perché non è possibile alcun confronto. Pazienza. Eccola quella ragazza: si mette accanto e a me e mi mette calma dentro. L'opera di misericordia della quale sto scrivendo è quella dunque che mi fa capace di 'sopportare' gli accidenti del giorno compresi quelli che ci procurano tante persone che camminano con noi nei diversi momenti della giornata e nei diversi ambienti dove viviamo e lavoriamo.

Ma a questo punto vorrei chiedere a questa magnifica ragazza: ma tu da dove vieni? Me la trovo 'dentro' ma non so da dove è venuta. Penso che essa è potuta entrare nel mio vissuto grazie alla mia volontà. L'ho chiamata io, dunque. E' così? In parte credo che sia vero. Avverto che ho bisogno di lei nello scorrere del tempo in questo mondo e in questa società. Ma in parte devo riconoscere che... la pazienza riesce a **rimanere in me** solo grazie a Qualcun altro. Ancora una volta dunque appare evidente che 'fare questa opera di misericordia' è dono di Dio, ma anche impresa personale.

*"L'impresa di una volontà che ama Dio e il prossimo per amore di Dio. E' l'opera della quale stiamo parlando...: Sopportare pazientemente ...." è animata dall'**amore** per il quale l'apostolo Pietro poté rispondere: Signore, tu sai che io ti amo; è animata dal **timore**, di cui l'apostolo Paolo diceva: Operate la vostra salvezza con timore e trepidazione; è animata dalla **gioia**, di cui si dice: Gioiosi nella speranza, pazienti nella tribolazione; è animata anche dalla tristezza, che l'Apostolo dice d'aver provato, e grande, per i suoi fratelli. Se dunque questa volontà sopporta amarezze e disagi, è perché la carità di Dio è stata effusa nei nostri cuori, e questo non da altri all'infuori dello Spirito Santo che ci è stato donato".*

Questa citazione di uno studio di Sant'Agostino proprio su questa giovane ragazza, la pazienza, conduce a prendere atto che 'praticare la misericordia' non è proprio cosa facile. La misericordia verso 'le persone moleste' ha il volto della pazienza, un giovane volto che rende amabile e desiderabile chi la vive. Diventiamo antipatici quando incapaci di rendere visibile la misericordia di Dio Padre sbuffiamo o peggio insultiamo chi ci molesta. Non per nulla là sul monte Gesù ha avuto il coraggio di dire beato chi pratica la misericordia: "Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia"... è come dire 'Beato chi ha pazienza nelle relazioni umane, dovunque." A questo punto secondo il pensiero del Maestro la misericordia, con il volto della pazienza, è necessaria come il pane per l'affamato nella realtà della vita sociale, familiare e ecclesiale. E' la giovane pazienza che ci fa capaci di sopportare persone orgogliose e supponenti, oppure egoiste e indifferenti. Forse esagero. Ma se fossimo veramente guidati da questa 'ragazza' la società sarebbe meno incasinata, la famiglia sarebbe un'esperienza affettiva vera, la comunità ecclesiale una vicenda non solo di fede ma di reale amicizia tra le persone. Quasi vien voglia di dire che senza questa 'ragazza' la pazienza che alle volte richiede umiltà, sacrificio, amore vero, la nostra giornata finisce per essere una delusione che stanca e umilia! Una confidenza: se nel mio ministero pastorale sono stato molesto a qualcuno chiedo scusa e perdono. Non l'ho... fatto apposta!

Don Pino Caimi

Migranti/L'attività della Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Interscambio di esperienze tra docenti-studenti con il liceo Parini per favorire le conoscenze

Dopo l'importante partecipazione alla Giornata mondiale contro il razzismo indetta dall'amministrazione comunale e svoltasi in piazza Concordia lunedì 21 marzo, la scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere" è impegnata in altre attività extrascolastiche:

Collaborazione con l'istituto "G. Parini" di Seregno

Come ormai avviene da quattro anni, su consiglio ed interessamento della prof. **Eliana Sormani**, alcune classi del Liceo delle scienze umane sono guidate alla conoscenza della realtà della 'scuola stranieri' all'interno di un programma particolare che prende il nome di "alternanza scuola-lavoro". In questo percorso teorico-pratico, che spazia anche in campi di educazione alla salute, di consulenza psicologica e in progetti tutor, l'avvicinamento al mondo degli stranieri con tutte le varianti annesse rappresenta una modo concreto per capire le dinamiche dei flussi migratori, dei bisogni specifici delle varie etnie e del loro inserimento in territori profondamente diversi. E' un'esperienza divisa in due parti: la prima con la partecipazione di insegnanti e corsisti della scuola di italiano nella sede del liceo di via Gramsci in orario curricolare, la seconda con la presenza degli studenti del biennio divisi in gruppi nella sede di via Stefano da Seregno.

La manifestazione contro il razzismo

Questa metodologia è molto funzionale dal punto di vista relazionale e didattico in quanto gli studenti hanno la possibilità di partecipare attivamente ai corsi di italiano, confrontarsi con esperienze diverse, capire i bisogni di chi vive lontano dalla propria terra, apprendere la situazione socio-economica e militare di paesi interessati da conflitti e situazioni emergenziali da anni. E' anche un' opportunità per favorire un'esperienza di volontariato soprattutto con i ragazzi stranieri alle prese con i compiti quotidiani.

Rete tra scuole di italiano

Nell'ambito della collaborazione tra scuole di lingua italiana del territorio, segnaliamo questa interessante iniziativa: "Vivere bene si può - Alimentazione e benessere" a cura della scuola "Il Centro" di Desio e di altre realtà che si occupano di stranieri. Il corso, articolato in tre incontri (3 aprile, 17 aprile, 24 aprile) si svolge presso la sala Pertini del Comune di Desio e vede la presenza di naturopata ed erboristi.

Contatti

Per contattare gli insegnanti della scuola è attivo il nuovo numero telefonico. Per qualsiasi esigenza si prega di chiamare il numero: 331 3979119

Migranti/Presentato un progetto all'amministrazione comunale

Piccoli lavori volontari per dare una speranza ai ventidue giovani africani ospiti al don Orione

In 22 giovani dall'Africa sono arrivati a Seregno 15 mesi fa, coordinati dalla Prefettura di Monza e Brianza. Accade oggi per loro quello che negli anni '50 accadde quando i nostri paesi accolsero prima l'immigrazione veneta e poi quella dalle regioni del sud.

Sono ragazzi tra i 20 e i 30 anni, poco conosciuti in città, perché non girano molto, tranne l'uscita settimanale alla scuola di italiano per stranieri in via Lamarmora o quando vanno nel MailBox a spedire a casa le poche decine di euro risparmiate. Non si fanno molto notare.

Nell'autunno del 2015 l'Istituto "Piccolo Cottolengo Don Orione" ha dato la propria disponibilità ad accoglierli, in un appartamento dove si autogestiscono, impegnati a turni a fare la spesa, cucinare, lavare la poca biancheria. Fin dagli inizi sono stati aiutati in Istituto da don Luigi per migliorare l'italiano, il leggere e lo scrivere, capire la matematica, mentre Paolo e Mustafà li supportavano nelle esigenze amministrative.

Molti, padri di famiglia, hanno lasciato al villaggio moglie e figli (proprio come i nostri emigranti che partivano per il Belgio, l'America, l'Argentina, ecc.). Amadou ne ha tre. Fallou ha saputo della nascita della sua seconda figlia prima di Natale. Nell'Istituto non sono stati con le mani in mano, collaborando nelle varie necessità per gli ospiti.

Il loro sogno è trovare lavoro, nella segreta speranza di poter un giorno portare qui la famiglia, o tornare avendo un mestiere da far fruttare al paese. Proprio come hanno fatto, dal primo novecento in poi, i nostri emigranti che partivano dalla loro povertà assoluta per tutto il mondo. Né più né meno di loro, con gli stessi sogni del cuore, ma con la differenza che le zone che hanno attraversato per venire (il Niger, il Mali, la Libia) hanno fatto patire loro ben grandi sofferenze, delle quali non parlano volentieri.

I giovani africani ospitati al Don Orione

Negli ultimi mesi alcuni amici di C.L. di Seregno li hanno incontrati, iniziando prima ad aiutare don Luigi per proseguire l'esercizio dell'italiano, poi per una partita di pallone e per una festa di ultimo dell'anno. E' nata via via, con Roberto, Fabrizio, Mario e Claudio, una compagnia semplice, senza pretese e un aiuto nelle necessità pratiche (residenza, documenti, ecc.).

Si è pensato poi a dare disponibilità a lavori di ogni genere, con semplice sito internet sul quale hanno segnalato qualche esperienza che hanno come agricoltori, imbianchini, saldatori, panettieri o muratori. Sulla pagina http://chiamateciaseregno.wix.com/soslavoro si presentano e lanciano la possibilità di alcuni lavori di fatica o di servizi, all'inizio a titolo volontario, per rendersi utili e farsi conoscere, nella speranza di trovare effettivi lavori. Hanno anche fatto una casella mail per chi volesse contattarli: chiamaseregno@gmail.com.

E' un vero sacrificio restare a lungo senza lavoro, come sanno bene i nostri disoccupati, col pensiero di chi è rimasto al villaggio. Nessuna intenzione di rubare lavoro e un grande desiderio di inserirsi nella normalità della vita, anche facendo quel tipo di lavori che spesso da noi nessuno vuole fare.

Con gli amici che collaborano con l'Istituto ora stanno tentando iscrizioni a corsi per imparare un lavoro: 6 ne frequentano uno di operatore sanitario; 4 hanno iniziato con il Centro In-Presa di Carate Brianza il corso di pizzaiolo; 2 si sono iscritti a Desio a quello di saldatore; 3 si iscriveranno a breve a un corso per imbianchini. Non hanno nulla a che fare con quelli che ti importunano ai semafori o che cercano spiccioli ai parcheggi. Chi li frequenta ha imparato ad apprezzare la loro modestia, l'umiltà, la cordialità, spesso impacciata o timida.

Da qualche tempo i volontari con l'Istituto Don Orione hanno presentato al Comune di Seregno un progetto di collaborazione per lavori socialmente utili alla città, a titolo volontario, come prevede l'Intesa con la Prefettura di Monza. Purtroppo finora l'Amministrazione Comunale non ha dato segni di disponibilità. Invece molti seregnesi (con la generosità che li caratterizza) hanno offerto alcuni lavori. Qualcuno di questi i ragazzi li attua in forma gratuita: è un po' come restituire alla comunità locale ed a quella nazionale quell'ospitalità e accoglienza che finora hanno ricevuto. Qualcun altro comincia a svolgere un lavoro con forme temporanee di pagamento (voucher). Presto però dovranno cercare casa, un lavoro stabile e tentare di raggiungere il sogno che li ha mossi.

Libera Luce

Gelsia
• Luce • Gas • Calore

Più libera, più vicina, più tua.

Passa al libero mercato
dell'energia elettrica.
Scegli Libera Luce®,
la nuova vantaggiosa
offerta di Gelsia
per il mercato domestico.

Zero pensieri casa gas

La libertà di non pensarci.

Passa al libero mercato
del gas naturale.
Scegli Zero Pensieri casa gas,
la nuova vantaggiosa
offerta di Gelsia
per il mercato domestico.

www.mygelsia.it

Gelsia S.r.l.
Via Palestro, 33 · 20831 Seregno (MB)
Per informazioni contattaci al
Numero Verde 800 478 538

Testimonianza/Laura Borgonovo alla Via crucis conclusasi all'Istituto Pozzi

Abbattere la 'globalizzazione dell'indifferenza' perchè misericordia è 'prendersi cura dell'altro'

Pubblichiamo di seguito la testimonianza proposta al termine della Via Crucis dell'11 marzo da Laura Borgonovo responsabile della Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere".

Nel Vangelo di Matteo (7,12) c'è la parola decisiva di Gesù: "Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro". E' la "regola d'oro" che stabilisce l'amore attivo di ciascuno di noi verso l'altro, è la molla della misericordia concreta e quotidiana che spinge o dovrebbe spingere ogni uomo di buona volontà ad agire.

Non è una regola difficile da capire tant'è che è presente in tutte le culture della terra ma è un principio che richiede costanza e sensibilità nell'attuarlo perché interroga la libertà di ciascun uomo che può accoglierlo o respingerlo.

Ma chi sono i bisognosi? Come si fa a riconoscerli? Quanti sono vicino a me, nella mia parrocchia, nella mia città? A queste domande, legittime e basilari, occorre dare una risposta semplice e chiara: il bisognoso è colui che ha una necessità, espressa o nascosta da soddisfare, è una persona in una situazione di difficoltà (materiale, fisica, psicologica, spirituale, relazionale) che non gli permette di vivere in maniera serena il suo tempo togliendogli energie, risorse, capacità intellettive utili a star bene con se stesso e gli altri.

E' una persona che spesso non ha scelto di vivere questa condizione ma che, per diversissime cause, ha perso il "ritmo" e, nella nostra società del benessere caratterizzata non solo da abbondanza di beni materiali ma anche da un'elevata esposizione mediatica e dalla frenesia del "tutto e subito", questa situazione, cioè perdere "il passo" nel rapporto con la società, genera sempre più emarginati, più improduttivi e più invisibili agli occhi del mondo opulento.

Papa Francesco, con la schiettezza che gli è abituale, ha recentemente affermato: "E' ascoltando e amando gli altri che si impara ad ascoltare e amare Dio".

Interroga quindi la nostra coscienza collettiva, ci spinge ad agire dove c'è un bisogno, un dolore, una ferita. Dice di mettersi nei panni dell'altro abbattendo la "globalizzazione dell'indifferenza", ci invita a riflettere sulla via della misericordia che vuol dire "prendersi cura dell'altro", cioè regalare un frammento di umanità e di speranza a chi si è posto o è stato posto ai margini della società affinchè possa recuperare la sua condizione di essere umano con un tesoro di dignità che va rispettato, curato, ascoltato.

Ma non illudiamoci che il bisognoso sia sempre colui che sta "fuori di noi" in una realtà vicina o lontana magari con usi, costumi, tradizioni, lingua diversa dalla nostra: può capitare infatti che un giorno la bilancia della vita che regola il destino di ciascuno di noi possa capovolgere il nostro stato di benessere e regalarci giorni di tristezza: allora saremo noi ad aver bisogno degli altri, a richiedere un aiuto.

Ecco perché è bene impegnarci ad avere un cuore grande e generoso verso chi sta peggio di noi ed è bene attivarsi affinchè crescano e si moltiplichino le varie forme di volontariato sociale che, nella loro specificità, contribuiscono a superare in modo mirato le varie situazioni di bisogno rendendo molto più viva e solidale la nostra parrocchia, la nostra città.

Un esempio silenzioso ma prezioso è dato dalla struttura che ci ospita questa sera: attraverso l'operosità delle suore vincenziane e dei soci della cooperativa sociale San Vincenzo è in funzione un Centro di pronto intervento per dare ospitalità temporanea alle donne in difficoltà e una Comunità educativa per minori.

E' di questi esempi concreti che ha bisogno la nostra società e tutti noi possiamo fare qualcosa: non occorrono gesti eclatanti e fiumi di parole; spesso un sorriso, una stretta di mano o una parola di conforto donati con semplicità e disinteresse compiono miracoli.

Consegnato dal sindaco

A Laura Borgonovo premio mimosa per l'impegno sociale

L'annuale e tradizionale Premio Mimosa è stato assegnato quest'anno a Laura Borgonovo, coordinatrice della scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere" e con un passato di amministratore comunale e di impegno nel volontariato in città. La consegna è avvenuta l'8 marzo al teatro Santa Valeria per le mani del sindaco Edoardo Mazza.

Testimonianza/Alla "cena povera" presso l'oratorio del Ceredo

Cristiani perseguitati: dal Centrafrica all'Iraq due giovani sacerdoti raccontano i nuovi martiri

Risuona ancora vigoroso l'eco delle parole che papa Francesco pronunciò quasi due anni fa in una delle sue quotidiane omelie a Santa Marta: ci sono più martiri cristiani oggi che nei primi secoli della storia del cristianesimo. "La Chiesa – disse - viene annaffiata dal sangue dei martiri. E questa è la bellezza del martirio. Incomincia con la testimonianza, giorno dopo giorno, e può finire come Gesù, testimone fedele: con il sangue".

Sabato 12 marzo presso la parrocchia di San Giovanni Bosco al Ceredo, anche Seregno ha ascoltato il racconto ravvicinato di due giovani sacerdoti provenienti da due regioni del mondo in cui la Chiesa oggi soffre la persecuzione e la violenza. In occasione della "cena povera", a cui hanno partecipato un centinaio di persone, sono quindi intervenuti don **Herman Tanguy Pounekrozou**, proveniente dalla diocesi di Bangui, in Repubblica Centrafricana (proprio dove qualche mese fa il papa ha aperto l'anno giubilare della misericordia) e padre **Rebwar Audish Basa**, cappuccino, della diocesi di Erbil, in Iraq, che attualmente sta completando gli studi teologici a Roma.

La loro testimonianza trapassa la coperta calda di chi pensa che la fede sia una cosa accomodante. Parlano con la bocca e con gli occhi. Andare a messa, in alcuni luoghi dei loro Paesi, vuol dire rischiare la vita. Nella Repubblica Centroafricana la maggioranza della popolazione è cristiana (60%), ma con un colpo di stato ha ottenuto il potere una minoranza che appoggia i fondamentalisti islamici e mette a serio rischio la libertà di professare la propria fede. In Iraq invece, racconta padre Rebwar, l'Isis non solo perseguita le persone ma distrugge secoli e secoli di storia, cristallizzata in moltissime opere d'arte. Le croci, fuori e dentro le chiese e gli altri edifici, sono distrutte da martellate e picconate da parte di chi – come dice padre Rebwar – "nel nome del Dio creatore distrugge quello che Dio ha creato".

Pensare alla persecuzione dei cristiani non vuol dire pensare solo alle violenze perpetrate nei paesi natali di don Herman e di padre Rebwar, ma significa rendersi conto che oggi – ed è un avverbio di tempo drammatico e non indifferente - viene sparso sangue in Nigeria, Congo, Pakistan, Corea del Nord, Iran, Indonesia, Somalia, India, Afghanistan, in Terrasanta e soprattutto Sudan e Siria, ma anche Algeria, Turchia e Libia, che sono più vicine a noi di quello che pensiamo.

Ogni anno 105.000 persone sono uccise perché cristiane. Ne muore uno ogni cinque minuti. Martiri, tutti. Non ne sentiamo parlare sui giornali e in televisione perché la nostra informazione non ha alcun interesse ad arrivare in quelle zone. I due sacerdoti, congedandosi, hanno invitato la nostra comunità alla preghiera e alla comunione con la loro chiesa così ferita, così sfigurata come il corpo di Cristo sulla croce. Oggi.

Samuele Tagliabue

Don Pounekrozou e padre Basa al centro

Il gesto di carità della Quaresima

Raccolti dalla comunità 14.300 euro per i cristiani perseguitati in Iraq

E' stata la somma più alta raccolta durante i periodi 'forti' dell'anno liturgico (Avvento e Quaresima) da quando il gesto di carità è stato proposto a livello di tutta la comunità pastorale cittadina.

Nel periodo quaresimale infatti per la fondazione 'Aiuto alla Chiesa che soffre' ed in particolare per il sostegno alle comunità cristiane perseguitate in Iraq dove la stessa sta operando, sono stati raccolti complessivamente 14.300 euro.

Una cifra ragguardevole frutto dell'azione di sensibilizzazione nelle parrocchie della città e nelle diverse celebrazioni e momenti di preghiera (le Via crucis itineranti in particolare) che si sono svolte nelle sei settimane che hanno preparato la Pasqua di quest'anno.

Un risultato oltremodo significativo e incoraggiante sia per l'attenzione alla grave situazione dei cristiani perseguitati, ed in misura sempre crescente, in diverse parti del mondo, sia per lo spirito comunitario che sta sempre più pervadendo la comunità cristiana seregnese in quanto tale.

Consiglio pastorale/Nella sessione del 7 marzo alla parrocchia del Lazzaretto

La misericordia come cambiamento di sguardo verso il prossimo e forma di carità del perdono

Tenendo sempre sullo sfondo la lettera pastorale del cardinal Scola e la bolla di indizione del giubileo di quest'anno, il consiglio pastorale cittadino si è riunito lunedì 7 marzo presso la parrocchia del Lazzaretto affrontando il tema "La Misericordia nell'orizzonte dell'Anno Santo indetto da Papa Francesco". Ha moderato l'incontro il consigliere **Andrea Galafassi** che nell'introdurre i vari interventi ha ripreso alcuni significativi passaggi del libro "Il nome di Dio è misericordia" e di "Misericordiae vultus" evidenziando il desiderio del papa che i cristiani siano plasmati dalle parole di Cristo stesso, diventando perciò testimoni credibili e gioiosi del Vangelo. Solo così è donato al credente di incarnare nel proprio vivere quotidiano le opere di misericordia corporali e spirituali. Su questa linea si sono quindi succeduti i diversi contributi dei consiglieri.

L'apertura dell'Anno Santo da parte del Papa

La misericordia viene delineata come "cambiamento di sguardo verso il prossimo", e "forma della carità che contrasta il peccato col perdono". Le tante voci che cercano di tratteggiare la misericordia esprimono la fede di chi sa che essa modella e trasforma la realtà, poiché è "capacità di vedere non con i nostri occhi ma con quelli del Signore Gesù".

È stato anche affrontato il tema della riconciliazione, così eminente in questo anno di grazia. Sembra che spesso emerga da una larga fetta di fedeli una certa idea di Dio così distorta che nulla ha a che vedere con la carità e la dedizione del Dio di Gesù Cristo. Per questo si riconosce una fatica non indifferente a educare alla misericordia, soprattutto laddove non è nemmeno avvertito il senso drammatico del peccato, del male. Nel nostro strano mondo, tanto ferito e segnato dal dolore e dalla sofferenza, quanto si percepisce di avere un profondissimo bisogno di misericordia? Può interessare, all'uomo dell'epoca degli smartphone, il dono di Dio? L'approccio educativo diventa dunque importante, un bisogno a cui la comunità non può sottrarsi. Monsignor **Bruno Molinari** ha chiuso la sessione soffermandosi sulla stretta relazione che intercorre tra le virtù teologali e la misericordia, vera "medicina" (così la definì Giovanni XXIII aprendo il Concilio Vaticano II) che la Sposa di Cristo, la Chiesa preferisce imbracciare per predicare il Vangelo a tutte le genti.

Samuele Tagliabue

Farmacia Re Cinzia
Via Parini, 66 SEREGNO
t.0362 23 61 54
www.farmaciarecinzia.com
«La salute passa da contenuti culturali»
Farmacia Re Cinzia
«Conoscere per scegliere»
FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE
ORARI:
Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30
Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 – Seregno (MB)
Tel. 0362 236154
seguici su facebook

Mese di maggio/Voluta dal locale gruppo sportivo con l'aiuto di tutto il rione

Al Dosso è 'fiorita' la "Madonna dell'attesa" un murales per chi vuole affidarsi alla Vergine

Il mese mariano 2016 vede una piccola sorpresa in città: una nuova icona murale dedicata alla Madonna. Si trova nella frazione Dosso, sul muro prospiciente il capolinea del bus della linea Dosso-Ceredo, ma è visibile anche dalla via Montello. Non ha grandi pretese artistiche, anche se Maria, con il suo Gesù in braccio, è dolce ed accogliente, ma il GS Dosso, che l'ha voluta e accolta con simpatia, è soddisfatto perchè ha già coinvolto spontaneamente molta gente del rione: c'è chi l'ha dipinta, chi ha steso la vernice protettiva, chi ha messo a disposizione il muro, chi l'ha collocata e chi sta dandosi da fare per rendere dignitosa l'aiuola lì davanti (a questo proposito si lancia un appello a chi avesse piante o fiori in più del proprio giardino o terrazzo affinchè li doni). Si è scelto di chiamarla "Madonna dell'attesa" perchè l'intenzione originaria è stata quella di dare valore all'attesa spesso noiosa e inutile del pullman, suggerendo di rivolgere un pensiero "più in su". In seguito è piaciuto pensare di affidare a Maria le nostre attese, che sono tante: l'attesa di un figlio, di un esame, di un incontro, di un lavoro... e, dopo una certa età, dell'incontro con Dio: non per pretendere l'esito miracoloso di queste attese, ma per chiedere almeno una paziente serenità. Infine non va dimenticato che Maria stessa "attende": attende che si vada a trovarla, che le si rivolga un pensiero o una preghiera, insomma che la si riconosca Madre. E infatti l'auspicio è che le numerose persone che percorrono la pista ciclabile sulla via Montello o che fanno jogging , o che passeggiano con bimbi e anziani proseguano qualche metro per salutare Maria, circondata da un tripudio di fiori e piante. Chi volesse contribuire con fiori e piante può portarle presso la rivendita "Ardemagni edilpoint"

La Madonna dell'attesa

Tutti gli appuntamenti 'mariani' nelle parrocchie della città

In tutte le parrocchie della Comunità pastorale il mese di maggio sarà caratterizzato da un fitto calendario di recite del rosario.

Parrocchia Basilica San Giuseppe

Per tutto il mese alle 20,30 rosario al **santuario dei Vignoli** con breve riflessione (da lunedì a venerdì); il mercoledì alle 20,15 rosario seguito dalla messa per i defunti; alle 20,30 rosario **alla chiesa del monastero delle Suore Adoratrici** (tutte le sere); alle 20,30 rosario **alla chiesa di Don Orione** (da lunedì a venerdì); ore 20,45 rosario **alla cappelletta della Madonna della Campagna** (da lunedì a venerdì).

Questi gli appuntamenti quotidiani sempre alle 20,30 salvo dove diversamente indicato: **domenica 1** apertura del mese di maggio al santuario dei Vignoli; **lunedì 2** rosario in via Cantù 47; **martedì 3** in via Vicinale delle Vigne 9/11; **mercoledì 4** in località Dosso; **giovedì 5** partenza ore 18,30 pellegrinaggio cittadino a Caravaggio (iscrizioni in sacrestia); **venerdì 6** rosario in via Manzoni 23; **sabato 7** in via Bassi 40; **domenica 8** alle 11,30 supplica alla Madonna di Pompei al Santuario dei Vignoli; alle 20,30 rosario nel cortile della casa prepositurale in piazza Libertà 6; **lunedì 9** rosario in via S. Benedetto 25; **martedì 10** in via Messina 82; **mercoledì 11** in via Montello 220; **giovedì 12** in via Cervino 7; **venerdì 13** in via Leonardo da Vinci 5; **sabato 14** al Centro Ratti in via Cavour 25; **domenica 15** all'Istituto Pozzi in via Alfieri 8; **lunedì 16** alle 7,30 inizia la novena alla Madonna di Caravaggio al Santuario dei Vignoli; alle 20,30 rosario in via S. Rocco 71; **martedì 17** in via Odescalchi 22; **mercoledì 18** in via Montello 105; **giovedì 19** in via Ronzoni 16; **venerdì 20** in via Cagnola 5; **sabato 21** in via Valassina 81; **domenica 22** veglia di preghiera al seminario di Venegono Inferiore in preparazione all'ordinazione sacerdotale di don **Simone Sormani** (iscrizioni in sacrestia); **lunedì 23** alle 20,30 rosario in via Vignoli n. 29 (sospeso al Santuario dei Vignoli); **martedì 24** alle 20,30 processione dal Bivio al santuario di Maria Ausiliatrice presieduta da mons. **Bruno Molinari**, seguirà un concerto di 'voci bianche'; **mercoledì 25** festa della Madonna di Caravaggio: le SS. Messe sono in Santuario alle 7.30 – 9 – 18; ore 20,30 rosario in via Caravaggio 7/b; **giovedì 26** solennità del Corpus Domini: ore 20.30 S. Messa e processione cittadina; **venerdì 27** alle 20,30 rosario in via Stefano da Seregno 17; **sabato 28** in via Carducci 16; **domenica 29** festa di Maria Ausiliatrice alla chiesa di Don Orione; alle 20,30 rosario all'Istituto Ronzoni in via S. Benedetto 49; **lunedì 30** in via Reggio 5; **martedì 31** alle 20,30 chiusura del mese di maggio al santuario della Madonna di S. Valeria.

Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo

Da lunedì a venerdì alle 20,30 recita del rosario nelle case che ospitano. **Il sabato mattina** alle 8,30 messa nelle varie zone della parrocchia: 7 maggio in via Fermi (Meda), 14 maggio alla Cassinetta (via Cimabue – Seregno), 21 maggio in via Peschiera (Meda), 28 maggio p.za Correggio (Seregno). **Il sabato** alle 18 rosario in chiesa. **Giovedì 19 maggio** alle 20,30 messa e rosario al campo sportivo di via Wagner.

Parrocchia Santa Valeria

Ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 20,45 rosario in Santuario. **Ogni martedì, giovedì e sabato** alle 20,45 rosario presso le famiglie disponibili.

Parrocchia Sant'ambrogio

Da lunedì a giovedì alle 21 recita del rosario nei caseggiati che ne faranno richiesta. **Il venerdì** alle 21 santa messa nelle varie zone della parrocchia con la presenza della statua della Madonna. **Venerdì 13 maggio**, festa liturgica della Madonna di Fatima, alle 21 processione con la statua della Madonna.

Parrocchia Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Ogni sera in chiesa alle 20,30 recita del rosario. **Il martedì** recita del rosario anche nei cortili del quartiere.

P. D.

Mese di maggio/La riflessione di don Graziano De Col dell'Opera Don Orione

La devozione mariana è autentica quando diventa misericordia e il rosario è la preghiera per arrivarci

Tra le innumerevoli metàfore con le quali si è tentato di definire la vita c'è quella del viaggio, della strada, del camminare verso un traguardo, una montagna, un santuario… La vita è veramente un continuo cammino.

Per una certa filosofia esistenzialista atea, è solo un inutile camminare verso la morte che poi spalanca la porta del nulla. Non è certamente molto consolante pensare e vivere così! Nella prospettiva cristiana invece cambia tutto: la vita è un progredire continuo, un camminare non verso il nulla ma verso il tutto che è Dio, che sarà la mèta della nostra faticosa ricerca, la città che noi cerchiamo, la nostra patria definitiva.

Maria Ausiliatrice al Don Orione

Lo sappiamo per esperienza che quando siamo inesperti o deboli nel nostro cammino, per esempio andando in montagna o inoltrandoci in una foresta, abbiamo bisogno di guide esperte, di sostegno, di incoraggiamento, di energia. Nel nostro camminare verso Dio attraverso la via maestra che è Cristo, non c'è guida migliore, esperta, sicura di Maria di Nazaret, la madre di Gesù: proprio lei, che, per volontà del figlio prima di morire in croce, ci è stata data per madre. Pensiamo a come Maria, giovane madre, ha insegnato al bambino Gesù a camminare: ha avuto gli stessi gesti, la stessa attenzione, la stessa trepidazione, la stessa speranza, la stessa costanza nell'insegnargli a fare i primi passi. Ha fatto quello che fanno le mamme, tutte le mamme del mondo e da sempre. Maria, anche oggi ma spiritualmente, fa lo stesso nel nostro cammino verso Cristo che ci porta a Dio: ci precede e ci sprona; ci incoraggia e ci mostra continuamente la mèta verso cui camminiamo.

"Mentre trascorre la vita, solo tu non sei mai! Cammineremo insieme a Te, verso la libertà!"… Così canta spesso il popolo cristiano e specialmente nel bel mese di maggio quando, piccoli e grandi, si ritrovano insieme nelle famiglie, nelle contrade, nei cortili, presso i capitelli mariani a pregare il santo rosario. Con il rosario mettiamo nelle mani della madre di Gesù e nostra le fatiche e le speranze di noi tutti.

C'e' un tempo per… il santo rosario! E' la preghiera dei semplici, dei piccoli, di coloro che si rivolgono a Maria sicuri di trovare in lei l'aiuto e la protezione che una madre non nega mai ai suoi figli. E' preghiera "antica" ma sempre valida e attuale che aiuta a penetrare i misteri del dolore, della gioia, della luce: i misteri della nostra esistenza! E' la preghiera che trasforma la mente, il cuore, la volontà: è la preghiera attraverso la quale impariamo Cristo!

Maria rimane l'esempio per tutti, uomini e donne. Certamente un esempio di donna "realizzata" per tutte le donne. L'icona dell'accettazione del progetto di Dio su se stessi; della maternità che genera ricchezza; dell'umiltà che serve fino ai piedi della croce, cioè fino alla sofferenza più penetrante. Un modello, un paradigma per una umanità che voglia trovare il proprio ruolo e lo scopo della propria esistenza nella dolcezza, nella grazia, nel riconoscere la signoria di Dio sulla propria vita. Oggi come non mai è il tempo delle sfide che il seguire Cristo ci pone sul nostro cammino nella difesa della nostra identità cristiana chiamata ad aprirsi verso le periferie esistenziali.

Siamo nell'Anno della Misericordia: la Misericordia guarda nel profondo e ha occhi solo per il concreto, laddove può sanare le ferite, aprire spiragli di futuro e di speranza. Allora nel mese di maggio avremo più che mai presente nei nostri cuori, nei nostri occhi e nelle nostre mani Colei che invochiamo come la Madre della Misericordia!

Misericordia vuol dire "dinamite" e non "camomilla": è quello che è avvenuto in Maria quando pronunciò il suo "fiat" convinto, appassionato e, agli occhi di inguaribili benpensanti, avventuroso. L'amore divino non è fatto per polverosi ragionieri o per oculati professionisti della prudenza. E' colata lavica che incendia e non si addice a cuori tiepidi. Ottenuta l'adesione del cervello e del cuore di una persona, la misericordia la spinge a scoprire orizzonti impegnativi e affascinanti.

I figli devoti della Madonna devono sapere tutto questo: la devozione mariana è autentica quando si trasforma in azione, in solidarietà, in misericordia vissuta e non solo declamata. Essere misericordiosi vuol dire avere il coraggio e la fiducia di lasciarsi avvolgere da una forza reale e non da un sentimento immaginario.

Don Graziano De Col

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

SWAN

di TAGLIABUE C. & C.

Mille idee per i vostri muri!

**Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali**

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com

Tradizione/Da martedì 19 con la novena il via all'appuntamento annuale

La sagra di Santa Valeria riserva la sua attenzione al prossimo restauro del quadro della Madonna

Da martedì 19 aprile inizia in santuario la novena in preparazione alla sagra di S. Valeria che si aprirà il 21 aprile. Anche quest'anno si potrà trovare una ricca offerta di proposte, sia di intrattenimento culturale e ricreativo, che di arricchimento spirituale e religioso. Al centro di tutto ci sarà ancora una volta la devozione verso la Madonna di S. Valeria, molto presente nella città di Seregno e nei territori circostanti. Particolare attenzione sarà riservata al quadro della Madonna, che ha origini antichissime, in previsione del suo restauro.

Se ne occuperà **Cristina Meregalli**, diplomata nel corso di pittura e restauro pittorico all'Accademia di Belle Arti Aldo Galli di Como e laureata nel corso di scienze dei beni culturali all'Università statale di Milano e che vanta una significativa esperienza come restauratrice. L'intervento di recupero dell'immagine si è reso necessario per segni di deterioramento causati dall'usura del tempo e verrà illustrato nei prossimi mesi attraverso appositi incontri, durante i quali verranno coinvolti anche i gruppi culturali cittadini e con dei pannelli illustrativi esposti in Santuario nei giorni della sagra.

Nel corso della sua storia plurisecolare il quadro della Madonna di S. Valeria ha subito numerosi rimaneggiamenti e interventi di restauro. Ne ha scritto anche don **Giuseppe Rimoldi** nei suoi articoli sulla storia del Santuario di S. Valeria, ricordando che don **Emilio Balossi**, compianto canonico del Santuario, motivava così, nel suo diario del maggio 1927, la sofferta decisione dello strappo dell'affresco per poterne attuare un completo e risolutivo restauro: «Un pensiero molesto tormentava la mente e il cuore dell'assistente ogni volta che il suo sguardo si posava sulle immagini della Madonna. Sgretolature e incrostazioni rivelavano lo stato di sfacelo del dipinto, avrebbe potuto resistere a lungo? La risposta era negativa e bisognava con una certa sollecitudine salvare la cara effigie da una totale rovina». Grazie a quanto poi si è fatto, è stato possibile offrire la sacra immagine alla venerazione dei fedeli fino ad oggi, in tutto il suo splendore!"

Paola Landra

Il quadro della Madonna di S. Valeria

Il programma della festa giorno per giorno

Dalle celebrazioni agli intrattenimenti

Giovedì 21 aprile ore 20,15 ritrovo in piazzale Madonnina; ore 20,30 omaggio floreale alla Madonna e processione al Santuario; ore 20,45 in Santuario momento di preghiera e benedizione; ore 21,15 (cortile di via Piave) inaugurazione degli stands della sagra; ore 21,30 intrattenimento musicale con i "Puzzle" cover anni '60, '70, '80.

Venerdì 22 aprile ore 8 - 18,30 S. Messe; ore 20,30 in Santuario Rosario – Benedizione ore 21: tributo ai "Pooh" con "Dove comincia il sole" Pooh official tribute band.

Sabato 23 aprile ore 8 – 18,30 S. Messe; ore 16 attività di laboratorio per bambini con il ceramista Luca al tornio, il casaro alla preparazione della mozzarella e l'apicoltore Marco; ore 20,30 in santuario rosario – benedizione; ore 21 tributo frizzante a "Jovanotti" con "Jovanotte".

Domenica 24 aprile ore 7,30 – 9,30 S. Messe; ore 11 S. Messa solenne celebrata da mons. **Bruno Molinari** (nel 40° di sacerdozio) con la corale di Santa Valeria; ore 16 S. Messa con il coro gospel Rejoice; ore 18,30 S. Messa celebrata da don Giovanni Meraviglia (nel 55° di sacerdozio) con la cappella S. Cecilia della Basilica S. Giuseppe; ore 20,30 in Santuario rosario – benedizione; ore 21 Italian Abba tribute band "Abbashow".

Lunedì 25 Aprile ore 8 - 9.30 - 18,30 S. Messe; ore 15 e 17 in santuario benedizione dei bambini; ore 15,45 e 17,45 spettacoli per bambini con il Mago "Superzero" magie, gag, musica, pupazzi e tante risate; ore 20,30 in santuario rosario – benedizione; ore 21 intrattenimento musicale con i "Due di Due".

Giovedì 28 Aprile ore 8 – 9,30 S. Messe; ore 16 in santuario rosario meditato; ore 18,30 concelebrazione con tutti i sacerdoti di Santa Valeria, presiede don **Stefano Colombo** (nel 30° di sacerdozio) - Memoria dei benefattori defunti; ore 20,30 in santuario rosario - benedizione; ore 21 in santuario concerto con il coro gospel "Rejoice".

P. L.

Scuola/Alla parrocchiale Sant'Ambrogio domenica 17 aprile la conclusione

Mostra del libro per tutte le età con tanti autori e Katia Ricciarelli a raccontare l'amore per l'opera

Si conclude oggi, domenica 17 aprile, presso la scuola parrocchiale S. Ambrogio la ventunsima edizione della Mostra del libro, evento organizzato grazie alla disponibilità dei genitori e in collaborazione con le librerie 'Biblos' e 'Un mondo di libri'.

Oltre alla esauriente e diversificata proposta di libri per tutte le età, l'iniziativa è stata caratterizzata da diversi momenti significativi, alcuni rivolti agli alunni della scuola, altri aperti al pubblico con l'intervento di personaggi famosi.

Per le classi sono state organizzate attività laboratoriali attraverso le quali conoscere e apprezzare il mondo del libro: martedì 12 presentazione del libro "Il Ghiribizzo" ai bambini grandi della scuola dell'infanzia e ai bambini di prima e seconda della primaria, a cura di Giunti Editore; mercoledì 13 la stessa casa editrice ha curato il racconto del libro "Chi dorme non piglia pesci" per i piccoli e mezzani della scuola dell'infanzia.

Nella stessa mattinata incontro con l'autore **Giuseppe Zanetto** e presentazione del libro "L'Odissea di Omero" ai ragazzi della secondaria di I grado; infine giovedì 14 **Luigi Ballerini** ha proposto ai bambini di terza, quarta e quinta della primaria il suo libro "La Signorina Euforbia", insignito del premio Andersen per la letteratura dei ragazzi.

Evento di grande richiamo nella serata di venerdì 15 aprile con l'intervento di **Katia Ricciarelli** e **Marco Carrozzo**, che hanno presentato il loro libro "Vi canto una storia - l'opera raccontata ai ragazzi" e hanno risposto alle domande del pubblico presente. Un presenza, quella della Ricciarelli, che - oltre alla sua fama e bravura - ben si inserisce in questo anno scolastico che la scuola ha voluto dedicare al tema della musica.

Infine domenica 17 aprile alle 17 sempre presso la scuola S. Ambrogio **Sebastian Gazzarrini**, youtuber ben noto ai ragazzi, presenta il suo primo libro "Mamma, sono diventato una webstar", il racconto del suo casuale ma vasto successo nel mondo della rete.

Nei pomeriggi di ieri e oggi la scuola ha vissuto altri momenti significativi a conclusione dei concorsi proposti agli alunni dei vari ordini di scuola: sabato premiazione e mostra dei lavori bimbi della materna che hanno partecipato al concorso "Il mio libro…"; domenica esposizione e proclamazione dei vincitori delle proposte "Io sono parole e musica" testo scritto, grafico o audio, riservato ai ragazzi delle medie, invitati a presentarsi attraverso la loro musica e "La mia musica", concorso grafico e testuale riservato ai bambini della scuola primaria.

E' stata inoltre donata dal comitato dei genitori una borsa di studio in memoria della maestra **Gabriella Borgonovo** e assegnata dalla scuola ad una famiglia.

Mariarosa Pontiggia

Katia Ricciarelli

Due iniziative per alunni e docenti

Raccolta per le famiglie bisognose e Andemm al domm col cardinale

Iniziativa del "dono". Da lunedì 21 marzo per tre settimane gli alunni sono stati impegnati nella raccolta di prodotti per la pulizia della casa e l'igiene personale, latte a lunga conservazione, materiale scolastico esplicitamente richiesti dalla Caritas parrocchiale. Alla fine della raccolta i "doni" verranno portati personalmente dai bambini/ragazzi con le insegnanti nei locali della Caritas. Sensibilizzati sul concetto che "Donare, non è comprare", bambini e ragazzi hanno risposto positivamente alla sollecitazione in favore delle famiglie bisognose seguite dalla "Caritas parrocchiale" e già in occasione della Pasqua sono stati consegnati 50 litri di latte.

Andemm al domm. Sabato 9 aprile, come ogni anno, un centinaio di genitori e alunni della scuola parrocchiale hanno partecipato alla marcia delle scuole cattoliche paritarie della nostra diocesi ispirata al tema: "Una scuola libera ci aiuta a crescere". Più nota come "Andemm al domm", l'iniziativa vuole promuovere la libertà di educazione, riconoscendo a ogni famiglia la possibilità di scegliere per i propri figli una scuola d'ispirazione cristiana e un progetto educativo aderente al proprio credo. In molti, al termine di una camminata per le vie di Milano verso il duomo, si sono stretti intorno al Cardinale, che da sempre chiede di sostenere la scuola cattolica per il suo valore e la sua funzione educativa pubblica.

M. R. P.

Scuola/Dal prossimo settembre importanti novità per i due istituti paritari

Collegi Ballerini e Pio XI riuniti sotto lo stesso tetto Candia e Frassati un solo liceo linguistico-scientifico

Da settembre gli alunni del Collegio Ballerini e del Pio XI di Desio saranno riuniti sotto lo stesso tetto. La decisione di chiudere a Desio gli indirizzi di liceo artistico, linguistico e istituto tecnico gestione aziendale, ormai in esaurimento, non è stata una scelta facile. Ce lo spiega don **Gianluigi Frova**, rettore di entrambi i collegi.

Perché questa decisione?

Il problema economico indubbiamente ha il suo peso, si verifica un calo in tante scuole paritarie, ma soprattutto risentiamo dell'onda lunga della riforma Gelmini, che prevedeva l'ampliamento di indirizzi di studio presso le scuole statali, creandoci una forte concorrenza.

Quali i problemi da risolvere?

La chiusura di una scuola è una sconfitta educativa e apre una serie di problemi: la preoccupazione per gli alunni, la gestione del personale, il rincrescimento per non aver potuto concludere un percorso educativo, in un certo senso l'aver tradito la fiducia dei genitori. Non si tratta però della fusione dei due istituti: per le sette sezioni residuali di scuola superiore abbiamo cercato un accordo con le famiglie. Laddove le condizioni lo hanno permesso, cioè l'adesione di tutti i genitori, le classi sono state trasferite in blocco al Ballerini per terminare il corso di studi: quindi da settembre ospiteremo tre classi quinte, una per ciascun indirizzo di studio, più una quarta del liceo linguistico, in totale 50 studenti. Negli altri casi gli alunni sono stati reindirizzati verso altre scuole, in base a una scelta autonoma dei genitori, provvedendo a favorire un passaggio sereno soprattutto nei casi più problematici.

Don Gianluigi Frova

La convivenza può comportare problemi e difficoltà?

Al Ballerini c'è disponibilità di aule, il rettore è lo stesso e questo contribuirà ad agevolare il passaggio. L'impatto sarà soprattutto il primo anno, l'arrivo di nuovi ragazzi porterà vivacità e la fantasia tipica di un indirizzo artistico. Condivideremo momenti di vita, diverse attività, alcune realtà saranno comuni, ma ogni istituto manterrà la sua tipicità e specificità fino ad esaurimento delle classi del Pio XI.

E il personale docente?

Già in questi ultimi anni alcuni docenti erano in servizio nei due collegi, proprio per la diminuzione delle classi, cercheremo comunque di reimpiegarli per quanto possibile al Ballerini.

Mariarosa Pontiggia

Da settembre novità anche all'istituto Candia: la sede di via Torricelli ad indirizzo linguistico accoglierà gli studenti del liceo scientifico Frassati di Seveso, creando un polo liceale di circa 200 studenti. Il Candia manterrà invariate le attività già avviate da anni: nido, infanzia, primaria, secondaria di primo grado, tagesmutter. Alla Frassati, a Seveso, resteranno le sezioni di scuola primaria e secondaria di primo grado.

"I due licei – spiega Emanuele Lollo, presidente del consiglio di amministrazione del Candia - manterranno le rispettive denominazioni: continueranno quindi a chiamarsi Liceo linguistico Marcello Candia e Liceo scientifico Pier Giorgio Frassati, ma faranno riferimento ad un unico ente gestore, la Cooperativa sociale Marcello Candia; le pratiche societarie e amministrative saranno finalizzate nei prossimi mesi, portando a compimento il percorso di integrazione avviato. Per garantire continuità educativa, rimarranno invariati corpo docente, presidenza e didattica dei due licei. E' previsto l'ingresso di alcuni membri dell'attuale consiglio di amministrazione della Frassati all'interno del consiglio di amministrazione del Candia."

Piena sintonia esprimono i due presidenti, Lollo del Candia e Andrea Corbetta della Frassati: "Questo passo fa parte di un percorso comune delle due scuole, iniziato già da tempo e nato dalla consapevolezza condivisa dell'urgenza educativa, del momento storico e da una comune necessità di rafforzamento e sviluppo. Nonostante i dati delle iscrizioni per il prossimo anno scolastico siano in crescita, occorre guardare responsabilmente al futuro. La passione educativa per i nostri ragazzi ci chiede valutazioni e azioni responsabili circa i contenuti e le condizioni di sostenibilità nel contesto attuale e futuro: mettere in campo e unire forze già attive è una scelta chiave per affrontare le importanti sfide che ci attendono, rafforzando le basi gestionali per continuare a rendere disponibile un'offerta formativa di qualità".

Emanuele Lollo

Per permettere una più adeguata fruibilità di aule e laboratori a vantaggio di entrambi i licei, nella struttura di via Torricelli verrà avviato un progetto di riorganizzazione degli spazi interni, così da offrire a settembre una sede funzionale e dinamica.

M. R. P.

Oratori/Domenica 15 maggio a Santa Valeria, in via Wagner

Nella giornata di Pentecoste una festa dei popoli tra i giovani e i profughi africani del don Orione

Da oltre un anno ormai sono presenti a Seregno ventidue giovani africani, provenienti da Senegal e Gambia, ospitati al don Orione. La difficile situazione nella quale si ritrovano spesso non è supportata da sguardi capaci di leggere in profondità la realtà con la quale questi ragazzi hanno fatto i conti dopo essere arrivati attraverso improbabili mezzi in Italia: senza le regolari carte non possono lavorare, senza lavoro sono "immobilizzati", quando loro stessi per primi vorrebbero avere la possibilità di rendersi autonomi prestando servizio sul nostro territorio. Ma per loro, per don **Graziano** e don **Luigi** che li hanno accolti, per **Paolo Favari** e gli altri operatori del don Orione (senza dimenticare l'impegno della Scuola di italiano per stranieri) che si occupano di loro e che instancabilmente si prodigano nell'indirizzarli all'integrazione effettiva nel mondo del lavoro, non di rado si trovano porte chiuse e commenti taglienti che suonano come giudizi.

L'abitare di questi ragazzi sul nostro territorio per altri aspetti è molto facile da ignorare. La parola sulla bocca di molti benpensanti – "integrazione" – sembra soprattutto un comodo slogan da proclamare con lo scopo farsi notare per quanto si è buoni, piuttosto che un reale desiderio di fare comunità. Probabilmente l'accoglienza, l'integrazione vera, richiede tempo e un cammino fatto di piccoli passi possibili. Si tratta di cominciare. Nasce così la proposta di una giornata dedicata a una "Festa dei Popoli". Sarà un semplice pomeriggio insieme, tra i ragazzi dei nostri oratori e i giovani africani: un pranzo in condivisione, un momento di preghiera comune, una grande partita di calcio, una merenda, delle danze popolari e il racconto delle proprie storie. Senza un rigido ordine del giorno, sarà questo il semplice programma di una festa il cui scopo è l'amicizia e la conoscenza. Si terrà domenica 15 maggio all'oratorio di via Wagner a Santa Valeria. **S. T.**

Ragazzi del terzo anno di catechismo vincono l'uovo gigante del S. Rocco

All'oratorio S. Rocco, durante tutto il periodo della quaresima, tra le classi del catechismo è stato organizzato un quiz, chiamato Quaresiquiz. Ogni domenica al termine della messa ai bambini veniva distribuito un foglietto con alcune domande aperte e con domande tipo vero o falso relative alla celebrazione appena conclusa: una volta risposto dovevano essere inserite in un'urna. Alla fine di ogni settimana venivano calcolati i punti (1 punto per ogni risposta esatta) e creata la classifica. A conclusione della quaresima, il gruppo di catechismo che ha totalizzato più punti ha vinto un uovo gigante aperto giovedì 31 marzo tra l'emozione di tutti. Dentro come sorpresa c'era un'agenda rossa. Un bravo ai bambini del terzo anno di catechismo, cioè di quarta elementare, che hanno raggiunto 2127 punti, staccando nettamente tutti gli altri.

M. R. P.

Scuolufficio sas
di Colombo G. & C.
Via G. Verdi, 110 - 20831 SEREGNO (MB)
Tel. 0362.23.87.92 - www.scuolufficiocolombo.it
e-mail: info@scuolufficiocolombo.it

Oratori/I pellegrinaggi di primavera dei gruppi di ragazzi

Ad Assisi con i preado per capire come e perchè Chiara e Francesco hanno trovato la loro strada

Perché la diocesi di Milano ha scelto come meta di pellegrinaggio per i preadolescenti di seconda media proprio Assisi? Hanno davvero gli strumenti per comprendere l'operato di Chiara e Francesco a quell'età? E soprattutto, perché a dei ragazzi di dodici anni dovrebbe interessare la vita di un fraticello vissuto ottocento anni fa? Credo siano queste le domande che ci si deve porre per dare senso al viaggio che abbiamo fatto. Innanzitutto non ci siamo recati ad Assisi da turisti; abbiamo ascoltato chi oggi segue l' esempio dato da Francesco e Chiara: suore e frati che hanno dato voce ad una storia che continua e che ci hanno raccontato come nella loro vita è entrata in maniera così travolgente la parola di Gesù. Questo è importante sottolinearlo perché non abbiamo semplicemente tentato di raccontare una storia ai nostri ragazzi: l'intento è stato quello di fargliela vivere questa storia apparentemente antica!

Anche solo il condividere con gli altri il momento del gioco, fare a meno del telefono davanti al crocefisso di San Damiano, sono modi molto semplici ma tutt'altro che scontati per vivere l'insegnamento di Francesco. Il modo più efficace però è senza dubbio il fare silenzio e il mettersi in ascolto; questo è ciò che è stato chiesto loro di fare continuamente, e quando non c'era il momento di preghiera, erano portati a mettersi in ascolto dell'altro nelle situazioni più banali, in cammino o a pranzo, nella quotidianità. Abbiamo dato loro la possibilità di farsi coinvolgere dalla storia di Francesco, non solo entrando nei luoghi in cui lui ha vissuto e ha maturato la sua scelta di vita ma anche nella loro vita quotidiana.

Il gruppo di preadolescenti ad Assisi

Allora c'è da chiedersi quale altra possibilità hanno oggi questi ragazzi per poter toccare con mano la fede secondo Francesco? Quale altra possibilità hanno per condividere del tempo insieme seguendo le orme di un grande personaggio? Domande e ancora domande. Forse è proprio questo che serve a ragazzi di questa età, forse è proprio questo che la nostra esperienza ad Assisi ha lasciato loro, e sono convinto che queste domande li abbiano aiutati a crescere insieme.

Daniele Rigamonti

Gli adolescenti sulle orme di don Milani

Tra il 27 e il 29 marzo gli adolescenti degli oratori di Seregno si sono recati a Firenze per il pellegrinaggio sulle orme di don Lorenzo Milani. Siamo stati ospiti del convento delle suore di Santa Marta, dove il panorama suggestivo ci ha fin da subito stupito. Il primo giorno prevedeva una visita della città e delle bellezze caratteristiche di Firenze tra cui Palazzo vecchio, la chiesa di Santa Maria Novella, San Miniato...

Ma il cuore di questi tre giorni è stato la visita a Barbiana, proprio lì dove don Milani ha affisso il motto "I Care" che racchiude la filosofia del suo insegnamento. Per rendere più concreto il messaggio abbiamo fatto incontrare ai nostri ragazzi due ex alunni della scuola di Barbiana, che con il loro appassionante e vivo ricordo di don Milani ci hanno fatto rivivere le loro esperienze e ci hanno fatto capire che questo metodo anche se apparentemente può sembrare tanto lontano da noi è ancora capace di coinvolgere e stupire perché è proprio vero che "bisogna cercare il sapere solo per usarlo al servizio del prossimo".

Giorgia Castelmare e Eleonora Villa

DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

SORGENTE SOVRANA — Sorgente Nuova Augusta — Sorgente S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI s.a.s.

IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

Abbiati dal 1958

ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

NOVITÀ

LA SEREGNESE
SERVIZI DI POMPE FUNEBRI

CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno
www.laseregnese.it 0362 231220

CF

CONFETTERIA
FRANCESCHINA
Bomboniere e confetti
specialità dolciumi
P.zza V. Veneto, 16 - SEREGNO
Tel. 0362.230836

93 anni di passione insieme

1922.....2015

MONTI

1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA
Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO s.n.c.

Carni
Salumi
Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

semaflex

E-mail: semaflex@tin.it

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Don Simone Sormani l'11 giugno sarà prete: "Misericordia nell'educare è amare i ragazzi"

Con grande partecipazione e devozione la comunità della Basilica ha vissuto le solenni celebrazioni del tempo pasquale. In particolare il rito della "lavanda dei piedi" e la messa in Coena Domini del Giovedì Santo, così come la commemorazione della Passione del Signore e la via Crucis per le vie del centro il Venerdì Santo hanno visto una folta partecipazione di ragazzi, giovani, famiglie e aduli.

Culmine delle celebrazioni è stata la veglia pasquale del Sabato Santo presieduta da mons. **Bruno Molinari** con l'annuncio solenne della risurrezione del Signore. Un simpatico volo di colombe la domenica di Pasqua, al termine della messa delle 10, ha simbolicamente augurato la vera pace nel cuore di ogni uomo.

Ora il cammino della vita pastorale continua con gli appuntamenti ordinari del calendario liturgico. Ma per i fedeli della Basilica ed anche per la città tutta, sarà un tempo particolare in preparazione all'ordinazione sacerdotale del parrocchiano e concittadino don **Simone Sormani** che il prossimo 11 giugno, insieme ad altri 24 seminaristi, sarà ordinato sacerdote nel Duomo di Milano. Un cammino, quello di don Simone, maturato nell'ambiente dell'oratorio San Rocco dove si è sempre impegnato generosamente come animatore ed educatore, ma anche al collegio Ballerini dove ha frequentato il liceo scientifico.

Il desiderio di diventare prete per sempre lo ha portato a dire il suo "sì" al Signore e ad entrare in seminario il 16 settembre 2010. Dopo i primi due anni nel seminario di Seveso, ha proseguito il quadriennio teologico al seminario di Venegono. Lo scorso 26 settembre è stato ordinato diacono nel Duomo di Milano dal card. **Angelo Scola.**

Nei giorni delle festività pasquali molti amici hanno potuto salutare don Simone che ha presenziato ad alcune celebrazioni della settimana santa. Significativa è stata anche la sua testimonianza alla Via Crucis partita dalla sua abitazione e conclusasi al San Rocco, sul tema della misericordia nell'educare. "Avere misericordia nell'educare – ha detto don Simone – significa stare con i ragazzi volendogli bene, dicendogli anche dei "no", ma con amore. E voler bene ai ragazzi significa anche pregare con loro. I ragazzi che ci sono affidati sono un dono e non ci appartengono, ma sono di Dio e a Lui dobbiamo portarli."

E don Simone ha avuto la grazia di incontrare persone che gli hanno voluto bene, hanno pregato con lui e per lui e lo hanno aiutato a scoprire l'Amore più grande, quello solo per il Signore.

Con grande gioia, dopo ben 25 anni dall'ultima ordinazione sacerdotale di don **Camillo Galafassi**, la comunità ella Basilica si preparerà ad accogliere il dono di un nuovo sacerdote al servizio della Chiesa e dei fratelli con diversi momenti di preghiera e riflessione.

Patrizia Dell'Orto

La Via Crucis partita dalla casa di don Simone

Il programma dell'ordinazione

Venerdì 20 maggio preghiera del rosario nel cortile dell'abitazione di don Simone in via Cagnola. **Domenica 22 maggio** partendo alle 17 veglia di preghiera a Venegono Inferiore con riflessione di don **Francesco Scanziani** e visita del seminario; cena in condivisione. **Giovedì 9** e **venerdì 10 giugno** due-giorni di preparazione spirituale all'ordinazione: in Basilica omelie alle messe e adorazione dalle 8 alle 9 e dalle 17,30 alle 18 in oratorio preghiera e riflessione per i ragazzi all'inizio dell'oratorio feriale. **Sabato 11 giugno** partecipazione all'ordinazione in Duomo (iscrizioni pullman; partenza ore 7). Dalle ore 16 don Simone sarà in Basilica per le confessioni. Ore 18 don **Bruno Molinari** presiederà la S. Messa nel ricordo del suo 40° di Ordinazione, benedizione del calice e della patena di don Simone. Al termine il tradizionale bacio delle mani del prete novello. Serata in teatro S. Rocco con spettacolo a tema vocazionale. **Domenica 12 giugno** ore 9 partenza con i giovani, i coetanei e i familiari dall'abitazione di don Simone, ore 9.30 processione dall'oratorio alla Basilica con l'accompagnamento dell'Accademia Filarmonica "Città di Seregno". Ore 10 Prima S. Messa solenne di don Simone (è annessa l'indulgenz.a plenaria). Dopo la celebrazione nel piazzale della Basilica lancio festoso dei palloncini. Ore 11,30 aperitivo nel cortile della casa prepositurale. Ore 12,30 pranzo comunitario in oratorio. Ore 17 in Basilica Vesperi e Benedizione eucaristica presieduti da don Simone. **Lunedì 13 giugno** ore 20,30 S. Messa nel cortile di don Simone in via Cagnola, particolarmente per gli abitanti del rione "Madonna della Campagna". **Domenica 19 giugno** ore 20,30 processione di S. Luigi presieduta da don Simone; a seguire concerto dei ParRock (il gruppo di seminaristi tra i quali c'è anche **Matteo Ferraretto**).

Parrocchie/Santa Valeria

I volontari degli stand della sagra: accoglienti anche per trasmettere il volto della misericordia

Ogni anno, con la sagra di fine aprile, si rinnova per la comunità di S. Valeria la gioia del ritrovarsi per condividere insieme un clima di amicizia e di festa. Quest'anno, poi, con l'invito di papa Francesco a vivere l'anno della misericordia, fin dal mese di gennaio con le prime riunioni organizzative, si è cercato di interpretare le tradizioni per renderle più rispondenti alle aspettative e ai bisogni di oggi.

Si è cercato anche di valorizzare il prezioso contributo dei tanti volontari. Infatti, la festa nasce dall'impegno di tante persone che permettono la realizzazione delle tante iniziative. Ed è molto importante che ciascuno faccia bene la sua parte.

Girando tra i vari stand in fase di allestimento durante una della serate dedicate ai preparativi, si sono raccolte alcune riflessioni. Si è giunti alla 38a. edizione della Mostra di pittura che si impegna a proporre opere di artisti locali. Così ci racconta una organizzatrice. «Da tanti anni ormai aiuto ad allestire la mostra di pittura e a contattare gli artisti. Credo molto nel linguaggio dell'arte e ci auguriamo di riuscire a tenere vive queste tradizioni. Siamo un gruppo di persone che si impegnano. Ci alterniamo per dare informazioni sulle opere presenti e sugli artisti che vengono qui ad esporre».

Ai punti di ristoro del Buffet del Pellegrino e alla Baita del pellegrino, che cosa si vuole offrire? «Per noi è molto importante essere accoglienti, – ci racconta una volontaria – è il segno di una comunità viva che vuole trasmettere la fede ricevuta e offrire occasioni di incontro. Quando proponiamo eventi, pensiamo anche ad offrire un ambiente gioioso e ospitale».

La Pagoda della solidarietà dello scorso anno

Per sostenere le attività parrocchiali non possono mancare mercatini e banchi di beneficenza. Quale è il senso di tali iniziative? «La parrocchia deve essere capace di aiutare quanti hanno bisogno, di leggere le esigenze del territorio. Papa Francesco ci invita continuamente a vivere le opere di misericordia. Cerchiamo di offrire occasioni concrete per esercitarle, invitiamo a compiere gesti di beneficenza».

Paola Landra

La Pagoda della solidarietà affidata ai giovani

Un respiratore in ricordo di madre Emilia

Necessario è per la comunità essere attenta ai giovani, per essere Chiesa abitata dalla speranza. Ma è doveroso anche essere Chiesa in uscita, per essere fedele alla missione di annuncio del Vangelo. La Pagoda della solidarietà è una proposta della festa di S. Valeria che riesce a mettere insieme questi due aspetti. Anche quest'anno, una trentina, tra adolescenti, diciottenni e giovani degli oratori di S. Valeria e del Ceredo, animeranno la Pagoda della solidarietà, dedicata alla missione di madre **Emilia Mauri** in India.

Madre Emilia nel mese di ottobre scorso ci ha lasciati ma sentiamo ancora viva la sua presenza, attraverso le tante opere di bene realizzate in India. Il gruppo giovani ha pensato di raccogliere fondi per dotare di un nuovo respiratore l'ospedale canossiano in India, dove madre Emilia ha speso la sua opera missionaria, alleviando, per tantissimi anni, la sofferenza di numerosi malati. Ad ogni offerta fatta, i ragazzi consegneranno, come segno di gratitudine, un piccolo gadget.

Durante tutti i giorni della sagra, i giovani proporranno i tradizionali giochi della solidarietà (le ruote, la damigiana, etc.), con ricchi e numerosi premi. Ma in particolare sabato 23 aprile, nel cortile di via Piave, animeranno il pomeriggio con palloncini, trucca bimbi, giochi e un torneo di calcetto balilla. Per vedere i progetti che la Pagoda ha proposto finora, si invita ad andare a vedere la pagina Facebook dove sono state caricate tutte le foto dal 2000 ad oggi. **P. L.**

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

"Perdiqua", lo slogan dell'oratorio estivo: è utile ricordare che le iscrizioni sono a numero chiuso

Il viaggio parla della vita, dice come sia possibile fissare una meta e camminare con determinazione, a volte anche con fatica, al solo scopo di raggiungerla. Durante l'oratorio estivo 2016 ci metteremo in cammino, senza paura degli ostacoli, sapendo fidarci di Dio. Lui, fin dal principio, ha scelto di stare con noi, di accompagnarci, liberarci dal male e donarci una vita nuova. Non avremo paura di riconoscere che la meta è alta, perché colma ogni nostro desiderio e ogni nostra speranza. Sapremo parlare ai ragazzi di tutto quanto ci spinge a credere e ad amare e avremo il coraggio di offrire loro un senso e una direzione per crescere e realizzare la vita, puntando alla felicità che dura per sempre.

Diremo ai ragazzi: «Perdiqua»! Lo slogan dell'oratorio estivo 2016 ci impegna a fare strada nel cammino, in questo viaggio che è la vita, pronti ad assumerci la responsabilità di educare e di accompagnare con la sola pretesa di stare accanto e camminare insieme.

Il sottotitolo di questa proposta 'Si misero in cammino' indica la scelta di fidarsi di Dio. Nella sua misericordia il Creatore non è rimasto in silenzio ma ha compiuto con noi la 'storia', che è storia di salvezza. Una storia innanzitutto da ricordare e poi da realizzare ancora una volta, facendo la nostra parte.

In questo oratorio estivo, nell'Anno della Misericordia, andremo all'essenziale del messaggio che ci viene dalla Parola di Dio e che ci svela il volto di un Dio che ci ama, fino a farci vivere per sempre insieme a lui.

Lo slogan dell'oratorio estivo 2016

Il cammino ha la sua meta, il viaggio il suo percorso, la strada la sua direzione. Dentro questa prospettiva si giocano le nostre scelte e la nostra libertà, la risposta ai nostri desideri più grandi e la forza di affrontare le difficoltà della vita, il dolore, la sofferenza, il peccato, persino la morte. L'esperienza quotidiana dell'oratorio estivo ci aiuterà a capire che Dio risponde facendosi accanto nel viaggio, anzi, mettendosi alla guida, stando davanti, in modo nuovo e sorprendente». (don **Samuele Marelli**, direttore Fom)

Le date e gli orari

Da giovedì 9 giugno a mercoledì 13 luglio. L'accoglienza dei ragazzi inizia alle 7,30 e la giornata finisce alle 17,30.

La mensa

Anche quest'anno è possibile fermarsi a mensa che comprende un primo, un secondo con contorno, frutta, acqua e materiale usa e getta.

Resta pure in funzione il sistema "Sansone" che permette, a fronte di un credito caricato sulla tessera personale, di gestire autonomamente da casa le iscrizioni alle gite, alla mensa e alle altre attività dell'oratorio estivo, evitando code in segreteria. Il credito residuo sarà rimborsato alla fine dell'oratorio.

Purtroppo siamo costretti ancora a definire un numero massimo di 250 iscrizioni oltre il quale non poter iscrivere nessun altro. La ragione sta nello spazio limitato a disposizione, dalla possibilità di gestire i ragazzi con le forze che abbiamo e sulla responsabilità di offrire una proposta educativa valida e fruibile in sicurezza. La priorità alle iscrizioni è data a chi abita in parrocchia o vi frequenta già il catechismo, per gli altri restano a disposizione i posti rimanenti. È sempre difficile dire dei no, sarebbe bello poter lasciare spazio a tutti, ma le condizioni non ce lo consentono. Confido, quindi, nella comprensione e nel buon senso di tutti nel capire le ragioni di una simile scelta.

Per ogni altra informazione è possibile ritirare in parrocchia il foglio illustrativo o consultarlo sul sito della parrocchia:www.parrocchiaceredo.it.

Don Sergio Dell'Orto

Ancora posti per la vacanza dei ragazzi

E a proposito di iscrizioni ci sono ancora posti per la vacanza dei ragazzi (dalla quinta elementare alla prima superiore) a San Giacomo di Valle Aurina (Bz) dal 16 al 23 luglio 2016.

Per informazioni sulla proposta rivolgersi in segreteria parrocchiale o sul sito della parrocchia (www.parrocchiaceredo.it).

Per informazioni sul luogo e sulla casa che ospiterà i ragazzi si può visitare il sito: www.neuhaushof.bz.it/index_it.html

milanomondo
home fashion

via wagner 95 - seregno (mb)
homefashion@milanomondo.it

EDG enzo de gasperi · YANKEE CANDLE · sia · CRESPI MILANO

OTTICA
s.valeria

Via Garibaldi 90 · 20831 Seregno · MB
Tel. 0362 231318

VALIGERIA PELLETTERIA
MENINI
www.menini.com

Punto vendita Grandi Firme:
Via Cadore, 141 - 20831 Seregno (MB) - Tel.0362/237058 - Mail: ufficio@menini.com

Punto vendita Outlet:
Via Indipendenza, 162 - 20821 Meda (MB) - Tel.0362/70652 - Mail: ufficio@menini.com

Parrocchie/Sant'Ambrogio

La "cena con delitto" e 4 giorni di vita in comune trascinano gli adolescenti a mettersi in gioco

Il mese di marzo ha visto succedersi due momenti di condivisione per gli adolescenti del nostro oratorio: l'organizzazione della "Cena con delitto" e l'esperienza della vita comune.

Nel primo dei due momenti, i ragazzi si sono impegnati nella preparazione di una cena per un centinaio di persone della nostra comunità, durante la quale è stato messo in scena un "delitto". Compito degli ospiti, tra una portata e l'altra, era quello di improvvisarsi detective e cercare di scoprire chi tra i vari personaggi interpretati dai nostri adolescenti fosse il colpevole. Una serata di svago, dunque, per i commensali; un'occasione invece per gli adolescenti di impegnarsi (chi recitando, chi servendo ai tavoli) e di approfondire il legame tra di loro in un contesto di responsabilità ed impegno. La soddisfazione che io stesso ho riscontrato sui loro volti al termine della serata è stata confermata dalle loro parole: "la soddisfazione e la gioia al termine della cena sono una conferma del fatto che la fatica e le difficoltà nell'affrontare le circostanze ripaghino".

Dal 13 al 16 marzo si è invece svolta la vita comune, un'esperienza di condivisione del quotidiano, basata sul servizio vicendevole e sulla disponibilità a mettersi in gioco nelle relazioni. E' bello sedersi intorno ad un tavolo con tutta la famiglia per cenare insieme e condividere le esperienze della giornata, ma spesso ci troviamo a sottovalutare la bellezza di questo momento perché quotidiano, così quotidiano che arriviamo a darlo per scontato, a renderlo monotono. E se per alcuni giorni questo cambiasse? Se invece di passare le giornate con genitori, fratelli e sorelle le passassimo con altri ragazzi della nostra età, con amici? Ci sarebbe forse la possibilità di guardare in un modo nuovo al quotidiano, per poi viverlo più intensamente anche dopo la vita comune. L'esperienza di collaborazione è iniziata fin dal primo pomeriggio, quando banalmente sono stati sistemati in palestra i sacchi a pelo e gli zaini con tutto il necessario per trascorrere i quattro giorni. Essendosi svolta durante la settimana, la sveglia era molto presto per dare a tutti il tempo di prepararsi, fare colazione ed incamminarsi verso le rispettive scuole. Dopo il pranzo a casa ci si ritrovava in oratorio nel pomeriggio, per vivere assieme anche il momento dello studio, aiutandosi a vicenda nei diversi compiti. Dopo la cena, ogni serata ha avuto una proposta differente ma tutte incentrate sul tema della vita comune: essere liberi. E' stata proposta la visione di un film, una serata di giochi a squadre… Alla fine di ogni giornata c'era invece un momento di preghiera, per fermarsi un poco a riguardare la giornata e ringraziare per tutto ciò che era avvenuto.

Entrambe le esperienze ci hanno lasciati grati per il semplice fatto di esserci state, ed hanno accresciuto la consapevolezza della bellezza della condivisione all'interno di una comunità.

Stefano Cereda

I protagonisti della "cena con delitto"

Il programma

Festa della Madonna di Fatima compatrona della comunità

Da venerdì 13 a lunedì 16 maggio si svolgerà, presso la nostra parrocchia, la Festa della Madonna di Fatima, compatrona della nostra comunità.

Ecco il programma dettagliato.

Venerdì 13. Ore 21: processione con la statua della Madonna lungo le vie del quartiere

Sabato 14. Ore 21: serata musicale con il gruppo "New Generation"

Domenica 15. Ore 10,30: S. Messa solenne. A seguire, in oratorio, attività per bambini e ragazzi

Ore 14,30: "Luna Park" per grandi e piccini

Ore 16,30: partita a scacchi con personaggi viventi

Ore 18,30: estrazione dei biglietti della lotteria

Lunedì 16. Ore 15: rosario con la Terza Età della città. Segue merenda in oratorio

Ore 18,30: S. Messa in suffragio dei defunti della parrocchia

Per tutto il tempo della festa, sarà aperta la cucina. Saranno anche a disposizione truccabimbi, gonfiabili gratuiti e zucchero filato

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

La vita di Giulia Gabrieli, morta di tumore a 14 anni è stata una testimonianza di fede per i "preado"

All'interno del percorso catechistico dei "preado", volto anche a far conoscere loro testimoni di fede, sabato 12 marzo un gruppo di ragazzi di prima media, assieme ai loro coetanei del San Rocco, si è recato in visita al santuario della Madonna dei Campi di Stezzano (BG). Con l'intento di far capire che i testimoni di fede non sono solo grandi personaggi vissuti tanti anni fa, è stato presentato un video con l'intervista-testimonianza di una ragazza molto vicina a loro, sia per età, sia perché nata proprio nel nostro tempo: **Giulia Gabrieli**. Morta a soli 14 anni, ha saputo trasformare la malattia che l'ha colpita in un inno alla vita, alla speranza, all'amore, ma soprattutto ha saputo leggere la sua vicenda come la strada che Gesù le aveva indicato per essere Sua testimone.

Giulia Gabrieli

Giulia nasce a Bergamo il 3 marzo 1997 e si ammala di un tumore alla mano nell'estate del 2009 a soli 12 anni. Come hanno raccontato anche i suoi genitori, presenti al santuario, Giulia è sempre stata una persona solare ed entusiasta in ogni cosa che faceva, e questo suo entusiasmo contagiava tutti coloro che le stavano vicino. Amava ballare, amava la musica, amava lo shopping, era insomma una ragazza normale, matura, sempre sorridente, piena di voglia di vivere, e tutto questo suo amore lo ha sempre riversato nella preghiera per gli altri e nel ringraziamento a Dio per quanto aveva ricevuto. In un momento difficile, nel quale aveva avuto un crollo e aveva chiesto a Dio un segno della sua vicinanza, si è trovata per caso a Padova e ha voluto entrare nella chiesa di Sant'Antonio. Dopo la recita del Rosario si è accostata a pregare alla tomba del Santo, mettendovi sopra la mano. In quel momento una donna sconosciuta le si è avvicinata, ha appoggiato le sue mani sulla mano malata di Giulia e l'ha guardata negli occhi come se volesse dirle: "Forza, vai, avanti, ce la fai, Dio è con te". Giulia ha sentito quel tocco come se fosse una carezza di Dio e la madre ha detto che quando è uscita da quella chiesa era tornata la Giulia di sempre.

Lei amava molto una canzone di Claudio Baglioni, "Un gancio in mezzo al cielo", nella versione cantata da Laura Pausini. Diceva che Dio è così, un gancio in mezzo al cielo per aiutarti e al quale puoi sempre attaccarti. E proprio con questo titolo, prima di morire ha scritto il libro della sua storia, una testimonianza per tutti.

Non ha mai smesso di ringraziare Dio per quello che le aveva donato e a questo scopo ha composto una coroncina che i ragazzi hanno recitato insieme al termine dell'incontro.

Il 19 agosto 2011, proprio durante la Via Crucis della Giornata Mondiale della Gioventù, Giulia, come dicono i genitori, "parte per il cielo". La mamma racconta che qualche tempo prima Giulia aveva scelto gli abiti da indossare per questo ultimo viaggio e si era raccomandata che non le mettessero le scarpe, perché diceva "voglio sentire la morbidezza delle nuvole".

I ragazzi sono stati attentissimi e Laura, una delle catechiste che li accompagnavano, racconta: "Alcuni mi hanno confermato di essere rimasti colpiti soprattutto dalla grande fede di Giulia e dalla sua voglia di vivere. Qualcun'altro ha pensato che se fosse capitato a lui, si sarebbe messo a letto e non avrebbe più avuto voglia di fare niente…" E conclude: "E' stata una testimonianza toccante, con un meraviglioso messaggio di speranza. Il coraggio di Giulia può essere di tutti, per questo lei è un testimone reale, concreto, vicino ai nostri ragazzi. Anche se loro faticano un po' ad esprimersi, penso che abbiano colto proprio questa vicinanza: Giulia è una di loro e, quindi, è andata diretta al loro cuore.

Nicoletta Maggioni

Gruppi sportivi al via la festa di primavera

Anche quest'anno si terrà la tradizionale Festa di Primavera all'oratorio Lazzaretto, organizzata dai gruppi sportivi.

L'inizio sarà sabato 30 aprile a mezzogiorno con l'apertura della cucina. Alle 16 sui campi tornei di calcio e pallavolo fino a sera. Giochi per bambini e attrazioni varie.

Domenica 1 maggio ore 10 Santa Messa in chiesa particolarmente dedicata gli sportivi.

Dalle ore 11 a sera tornei di calcio e pallavolo. A mezzogiorno e a cena sarà in funzione la cucina.

Parrocchie/San Carlo

La devozione mariana riporta alla memoria la storia del bassorilievo di scuola leonardesca

Si avvicina il mese mariano e con esso rinvigorisce la grande devozione della nostra comunità per la madre del Salvatore. Come da antica consuetudine anche quest'anno il santo rosario sarà recitato nei cortili e questo è il calendario: il **2 maggio** in viale Europa 6, il **9 maggio** in via Matteucci 69, il **16 maggio** in via Betti 6 e il **23 maggio** nel cortile della casa parrocchiale con la presenza della corale di San Carlo.

A proposito della devozione mariana vale la pena ricordare che all'interno della nostra chiesa c'è un piccolo grande gioiello di cui non tutti conoscono la provenienza e l'importanza: si tratta del bassorilievo di marmo raffigurante la Madonna con il Bambino posizionato nella cappella a sinistra guardando l'altare. L'opera è sicuramente di scuola leonardesca ed è molto probabilmente stata scolpita nel periodo in cui il grande artista risiedeva a Milano. Infatti il marmo di Candoglia è lo stesso usato in esclusiva dalla Fabbrica del Duomo ed è impressionante la somiglianza con la Madonna delle rocce, il quadro che Leonardo dipinse a Milano in due versioni che oggi si trovano al Louvre e alla National Gallery. Ma come è arrivata proprio a San Carlo? La storia è piuttosto avventurosa. L'effigie venne ritrovata nel giardino di una villa di Milano appartenuta agli eredi di Leonardo e nel 1845 fu comprata da **Paolo Mantegazza**, il proprietario della maggior parte dei terreni di San Carlo, che la posizionò sopra la porta della sua cappella e a documento di ciò esiste una lapide dell'epoca conservata nell'attuale sacrestia. Da lì venne tolta a fine ottocento quando cominciarono i lavori per la nuova chiesa parrocchiale, alla quale la Madonna fu donata dai Mantegazza, e la porta della vecchia cappella venne innalzata e allargata per far passare il baldacchino per la processione eucaristica (quello che si usa ancora oggi).

Il bassorilievo venne così ricoverato nella casa parrocchiale, in uno sgabuzzino spesso visitato da polli e galline, e lì rimase anche quando, nel 1905, venne eretta la nuova parrocchia perché ad esso si preferì, per l'esposizione in chiesa, un'altra statua. Negli anni '20 il parroco don **Vittorio Monti** cercò addirittura di venderlo per finanziare il nuovo oratorio e trovò anche un acquirente francese disposto a sborsare ben 11.000 lire. Ma la Soprintendenza ai monumenti della Lombardia bloccò tutto. Don **Giuseppe Pastori** nel 1968 la tolse dal pollaio e la ricoverò in sacrestia. Successivamente ne commissionò il restauro che la riportò all'antico splendore (aveva anche il naso rotto) e la collocò nella posizione in cui è oggi per la venerazione dei fedeli. Di Leonardo da Vinci si dice peraltro che non abbia mai scolpito nulla ma è tale l'armoniosa bellezza della nostra Madonna con il Bambino che chissà…

Sereno Barlassina.
responsabile dell'archivio parrocchiale di San Carlo.

Costituito il comitato di quartiere, subito l'incontro con il sindaco sulla questione metrotramvia

I componenti del neo comitato

La sera dello scorso primo aprile l'oratorio San Carlo ha ospitato il sindaco **Edoardo Mazza**, l'assessore alla protezione civile, ai rapporti con i quartieri e ai servizi demografici **Gianfranco Ciafrone** ed il dirigente dei lavori pubblici **Franco Greco**. L'invito era stato loro rivolto dal nascente Comitato di quartiere San Carlo di Seregno sia per discutere insieme alla cittadinanza della spinosa questione della metro tramvia che modificherà a breve lo skyline della nostra zona, sia come occasione per presentare i componenti del comitato, le loro cariche e motivazioni e i progetti che vorrebbero portare avanti per il bene del quartiere.

Il presidente **Guido Lotti** ha indicato le tempistiche e le modalità di costituzione del comitato; la vice-presidente **Luisa Sorrentino** ha ribadito che il comitato di quartiere è nato per un'esigenza di servizio alla comunità; la coordinatrice di segreteria **Maria Luisa Barlassina** ha ricordato che il quartiere San Carlo, essendo dipendente da due diversi comuni, Desio e Seregno, ha da sempre subito la negatività derivante da questa condizione; la segretaria di redazione **Luisa Guerini** ha specificato che da sempre 'l'unione fa la forza' nella risoluzione di qualsiasi problema; il consigliere **Gianluigi Villa** ha precisato che il comitato sarà sempre disponibile all'ascolto delle problematiche della comunità di San Carlo. Assenti il consigliere **Giorgio Fichera**, giustificato, e il consigliere **Sergio Arienti**, non ancora insediato.

Comunità/Opera Don Orione - Istituto Pozzi

Luisa De Marillac patrona delle opere sociali: fondò la Compagnia delle Figlie della Carità

Il 9 maggio la comunità dell'Istituto Pozzi festeggerà la co-fondatrice della Compagnia delle Figlie della Carità, Luisa De Marillac.

La sofferenza fu compagna costante della vita di Luisa. Non seppe mai chi fosse sua madre, ma fu riconosciuta da Luigi de Marillac, membro della nobiltà. Quando Luigi si risposò, Luisa fu inviata in un convento domenicano dove sua zia era religiosa. Questa esperienza le permise di approfondire il suo cammino interiore, di sviluppare le sue numerose capacità intellettuali e il suo desiderio di essere religiosa. Quando Luigi de Marillac morì, visse in una pensione dove ebbe l'opportunità di acquisire numerose competenze domestiche di base e di sviluppare capacità organizzative. Luisa si sposò con Antoine Le Gras, segretario di Maria de' Medici regina di Francia, ma la loro felicità coniugale fu di breve durata a causa della salute fragile dell'uomo.

Nel 1623, mentre la malattia minava a poco a poco suo marito Antonio, Luisa si sentiva disorientata pensando al suo futuro. Un giorno, mentre pregava in chiesa, ebbe un'illuminazione nella quale intuì che sarebbe venuto un tempo in cui si sarebbe trovata nella condizione di emettere i tre voti di povertà, castità e obbedienza, e questo assieme ad altre persone. Luisa capì il messaggio e infatti cominciò ad aderire, con umiltà e serenità e nella pace interiore, alle circostanze della vita, che in quel momento significava stare a fianco del marito (dal quale pensava di separarsi).

In questa illuminazione intravide anche un sacerdote, che riconobbe più tardi in Vincenzo de Paoli, suo confessore e collaboratore nel servizio. Nel 1629 Vincenzo de Paoli invitò Luisa ad organizzare prima e a visitare poi, le Confraternite della Carità nelle parrocchie. Queste attività le diedero grande competenza e la formarono per le future responsabilità nella Compagnia nascente. Il 29 novembre 1633 accolse e cominciò a formare nella sua casa, giovani donne che desideravano rispondere ai bisogni dei poveri e vivere in comunità. Da questi umili inizi, nacque la Compagnia delle Figlie della Carità. Luisa assicurò la direzione e l'amministrazione della rete di servizi in evoluzione permanente che aveva intrapreso insieme a Vincenzo e per quasi trent'anni lavorò con lui con lo stesso obiettivo: mostrare il volto misericordioso e buono di Dio verso i bisognosi, specialmente quelli più abbandonati e soli. Morì il 15 marzo 1660, alcuni mesi prima di Vincenzo de Paoli, e fu proclamata santa nel 1934. Nel 1960 Papa Giovanni XXIII la proclamò patrona delle Opere sociali.

Nicoletta Maggioni

Rsd don Orione 'apre' a prima donna disabile

Il 5 aprile scorso, la Residenza sanitaria disabili del Piccolo Cottolengo di Don Orione di Seregno ha aperto le porte ad una giovane donna disabile.

Si tratta della prima donna accolta nella comunità che fino ad ora ha ospitato solo uomini disabili sopra i 18 anni. Buon inizio quindi, ma anche buona continuazione del cammino! N.M.

Il coro "Maria Ausiliatrice" dell'Opera Don Orione

Debutto in 'esterna' alla festa di S. Giuseppe

Il coro "Maria Ausiliatrice", diretto dal maestro **Massimiliano D'Arienzo** e supportato dall'organista maestro **Alberto Farina**, anima da alcuni anni le celebrazioni del santuario omonimo presso il Piccolo Cottolengo di don Orione a Seregno. Sabato 12 marzo mons. **Bruno Molinari** ha proposto loro di cantare alla messa vespertina che ha aperto i festeggiamenti della patronale della Basilica San Giuseppe. "Era la prima volta che il nostro coro veniva invitato ufficialmente, soprattutto per un evento così importante - dice Elisa Novara - e per noi è stata una bellissima esperienza, che ha avvalorato il lavoro svolto negli ultimi anni. Ci auguriamo che sia la prima di una lunga serie di celebrazioni alle quali saremo invitati a prendere parte". **N.M.**

Comunità/Abbazia San Benedetto

Solenne professione di fede di dom Ilario Colucci S. Francesca Romana festa domenica 8 maggio

Santa Francesca Romana, in quanto fondatrice della congregazione delle oblate olivetane di Santa Maria Nuova, è la copatrona dei monaci benedettini olivetani. La memoria liturgica cade il 9 marzo, periodo di quaresima, per cui in città viene sempre festeggiata la prima domenica di maggio. Stavolta, però, la prima domenica è il 1 maggio, festa dei lavoratori, e i monaci hanno deciso di posticipare la celebrazione a domenica 8 maggio, in cui, durante la messa delle 11, **Davide Mognoni**, emetterà l'oblazione regolare, mentre, alle 18, l'abate **Michelangelo Tiribilli** presiederà la messa solenne, al termine della quale ci sarà la tradizionale benedizione esterna degli autoveicoli pubblici e privati.

La professione di dom Colucci

Intanto domenica 3 aprile, durante la messa solenne delle 11, presieduta dall'abate Michelangelo Tiribilli con tutti i confratelli monaci di via Stefano, monsignor **Bruno Molinari**, il priore del monastero di santa Maria di Picciano, dom **Raimondo Schiraldi**, monaci di Camogli e Monte Oliveto, dom **Ilario Mario Colucci**, presente nella comunità di via Stefano dal 2014 proveniente dal monastero di santa Maria di Picciano in provincia di Matera, ha emesso la professione solenne, il quale, domenica 17 aprile, è stato confermato nel mistero del lettorato. Con la professione solenne, come ha ricordato nel corso dell'omelia, l'abate Tiribilli, "si impegna a seguire più da vicino e con cuore indiviso Gesù, osservando i consigli evangelici della povertà, castità, obbedienza per rendere ancora più fruttuosa la consacrazione battesimale". E ancora: "Dom Ilario valorizza ancora di più la propria esistenza, rendendola un atto di amore continuo, vivendo secondo il progetto di vita come descritto nella Regola di san Benedetto e come è stato attualizzato dal fondatore della nostra congregazione benedettina di monte Oliveto, san Bernardo Tolomeo".

La professione di dom Ilario Colucci

Elena Seishin Viviani al centro

Gli allievi del corso di iconografia con le loro opere

L'abate ha poi sottolineato le caratteristiche della congregazione. "Prima di tutto la comunione, come pensata e voluta da Bernardo Tolomeo e la dimensione mariana, ma dom Ilario fa la sua professione non per questa comunità, ma per la congregazione che è una comunione di comunità".

Il corso di cultura monastica

Al centro culturale san Benedetto prosegue il corso di cultura monastica, aperto da **Paolo Trianni** a cui ha fatto seguito l'introduzione al monachesimo induista di **Svamini Hamsananda**; il 7 aprile è stata la volta di **Elena Seishin Viviani**, ordine Zen Soto, che ha introdotto al monachesimo buddista, quindi l'iman **Yahya Pallavicini**, sul sufismo, la forma di ricerca mistica dell'islam. Il 21 aprile sarà la volta di padre **Antonio Montanari** su "Desiderio di Dio e cultura monastica di Jean Leclercq", concluderà il 28 aprile padre **Adalberto Piovano** con "Esperienza monastica e identità del monaco nella società contemporanea".

Paolo Volonterio

Banca Popolare di Sondrio
Fondata nel 1871

Unimedica
ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoiatria
Via Wagner 169 - Seregno
Telefono: +39 0362 330181
E-mail: info@unimedica.it - Web: www.unimedica.it

FARMACIA GILARDELLI
Dott.ssa Silvia Mazzi
OMEOPATIA, INTEGRATORI NATURALI, DERMOCOSMESI, PRIMA INFANZIA, VETERINARIA, AUTOANALISI
Orari: dal lunedì al sabato 8:30 – 12.30 e 15.30 – 19.30
Piazza Concordia 6 Seregno (di fianco alla Basilica di S. Giuseppe)
Tel. 0362 231548 follow us

pasticceria
Torchiana
SEREGNO
Lunedì: Chiuso
Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30
Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30
P.zza Correggio,6
(zona Ceredo)
0362.236982
339.5980221

VisionOttica Cesana
Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it · VisionOttica Cesana

Notizie/I pellegrinaggi giubilari della comunità

C'erano anche i seregnesi all'incontro del Papa con l'Unitalsi per il giubileo degli ammalati

Una parte del gruppo di pellegini lombardi dell'Unitalsi a Roma per il Giubileo

Nel mese di marzo l'avvenimento più importante ed emozionante per il gruppo dell'Unitalsi è stato il pellegrinaggio giubilare della misericordia a Roma. "Da lunedì 14 a mercoledì 16 marzo circa 25 pellegrini della sottosezione di Seveso tra cui anche alcuni di Seregno - racconta Luigina, dama unitalsiana - hanno partecipato al Giubileo dell'Unitalsi lombarda a Roma. Sono state tre giornate molto intense, ricche di spiritualità ed umanità, vissute insieme agli ammalati. Il primo giorno, nella Chiesa di S. Maria Maggiore, la S. Messa è stata celebrata dal cardinale **Gianfranco Ravasi**. Il secondo giorno, al mattino visita ai Musei Vaticani e alla Cappella Sistina, mentre nel pomeriggio è stata varcata la Porta Santa della misericordia della Basilica di San Pietro, assistendo alla S. Messa presso la Cappella della Cattedra di San Pietro celebrata dal cardinale **Angelo Comastri**, grande amico dell'Unitalsi essendo stato per parecchi anni vescovo della Basilica di Loreto. Mercoledì è avvenuta la tanto attesa udienza in piazza San Pietro con Papa Francesco: grandissima emozione e gioia da parte di tutti i quasi 500 pellegrini di terra lombarda quando con la papamobile è passato in mezzo alla folla ed è quindi sceso dall'auto per salutare personalmente gli ammalati in carrozzina.".

Le altre attività unitalsiane del mese di marzo sono state articolate a partire dalla 15a Giornata nazionale Unitalsi di sabato 5 e domenica 6 marzo, durante la quale i volontari hanno offerto una piantina di ulivo sui sagrati delle parrocchie della città ottenendo un soddisfacente risultato di adesione da parte dei cittadini. Nel pomeriggio di domenica 13 marzo, momento di incontro e festa con gli amici, i disabili e i loro genitori per uno scambio di auguri pasquali. Infine, domenica 10 aprile Giornata di sensibilizzazione, durante la quale sono stati distribuiti opuscoli informativi per ricercare forze nuove per un maggior impegno del gruppo all'interno delle parrocchie.

Giubileo Roma ancora posti disponibili

Nell'Anno del Giubileo della Misericordia, la Comunità pastorale cittadina San Giovanni Paolo II propone un pellegrinaggio a Roma, con visite a Monte Oliveto Maggiore e Subiaco dal 2 al 5 giugno prossimo. Il programma prevede la partenza giovedì 2 giugno da Seregno in pullman. Sabato 4 mattinata dedicata al Giubileo con l'accesso alla Porta Santa di San Pietro partendo da Castel S. Angelo. Domenica 5 è prevista la partecipazione alla preghiera dell'Angelus con Papa Francesco. Quota individuale di partecipazione euro 500. Le iscrizioni, ci sono ancora posti disponibili, vanno effettuate presso ogni parrocchia entro la fine del mese di aprile.

A Caravaggio la sera del 5 maggio

Anche quest'anno la comunità pastorale cittadina propone il pellegrinaggio serale al santuario di Santa Maria della Fonte a Caravaggio, monumentale edificio di culto cattolico nato nel luogo in cui la vergine Maria apparve alla giovane contadina Giannetta de' Vacchi. Questo pellegrinaggio è ormai un momento consueto della devozione mariana nel mese di maggio, che raccoglie sempre grande partecipazione da parte dei fedeli.

Il pellegrinaggio serale si terrà giovedì 5 maggio, con ritrovo sul piazzale della chiesetta di San Rocco o davanti alle chiese parrocchiali e partenza alle 18,30 per il santuario mariano. All'arrivo, previsto per le 19,45, rosario attorno alla chiesa, per poi entrare per la Porta giubilare alle 20,15 circa, per la celebrazione della Santa Messa. Conclusi i momenti di preghiera comune, verrà lasciato tempo libero per la riflessione e la preghiera personale. Alle 22, partenza da Caravaggio per ritornare a Seregno, con arrivo previsto verso le 23. Quota di iscrizione 12 euro, da versare in Sacrestia della Basilica e/o presso la Segreteria parrocchiale di riferimento per ciascuna parrocchia.

E. P.

Notizie/Rinnovamento nello Spirito Santo

Il seminario di Vita Nuova nello Spirito: incontri per preparare la giornata dedicata all'effusione

Il gruppo del Rinnovamento nello Spirito Santo di Seregno ha iniziato lo scorso 15 febbraio il seminario di Vita Nuova nello Spirito, presso la parrocchia di San Giovanni Bosco al Ceredo. Il Seminario di vita nuova nello Spirito consiste in una serie di incontri il cui scopo è quello di aiutare le persone a raggiungere la migliore disposizione per ricevere la preghiera per l'effusione dello Spirito.

Padre **Francesco Ghidini** (padre oblato di Rho), ha aperto la serie degli incontri parlando dell'Amore di Dio: "Dio ama me personalmente e ha scritto il mio nome sul palmo della sua mano". **Don Sergio Dell'Orto** il 7 marzo ha trattato successivamente l'argomento del peccato: "L'essenza più profonda del peccato è la mia mancanza di fiducia verso il Padre". I successivi incontri del 14 marzo sulla fede, del 21 marzo sulla salvezza, del 4 aprile sulla conversione e dell'11 aprile sulla Signoria di Gesù hanno preparato alla giornata dedicata all'effusione che si terrà oggi, domenica 17 aprile, presso i Padri Oblati di Rho e che sarà guidata da padre Francesco Ghidini. Con la "preghiera di effusione" fatta su ciascun fratello e sorella si chiederà allo Spirito Santo di rinnovare la grazia ed i carismi ricevuti nel Battesimo.

La giornata verrà preparata dalla liturgia penitenziale che si è tenuta sabato 16 aprile alle 14,30 presso il Collegio Ballerini sotto la sapiente guida di don **Luigi Schiatti**.

Il 26 aprile riprenderanno sempre al Ceredo gli insegnamenti, con don **Giuseppe Galbusera**, che parlerà dei carismi, quindi il 16 maggio don **Francesco Scanziani** tratterà del discepolo nel mondo; e finalmente il 30 maggio il ciclo sarà concluso con l'insegnamento sull'esperienza comunitaria dell'Amore di Dio tenuto da **Gigi Antoniel** (attuale coordinatore diocesano del Rns per la zona V).

Qual è il senso di questi seminari di Vita Nuova, che si tengono dentro e fuori i gruppi del Rinnovamento nello Spirito nella nostra diocesi e in tutta Italia? Si può capirlo dal discorso che venerdì 3 luglio dello scorso anno Papa Francesco rivolse al Rinnovamento convocato in piazza San Pietro: "Chiedo il vostro importante contributo in particolare per impegnarvi a condividere con tutti nella Chiesa il Battesimo che avete ricevuto. Avete vissuto questa esperienza, condividetela nella Chiesa. E questo è il servizio molto importante, più importante che si possa dare a tutti nella Chiesa. Aiutare il popolo di Dio nell'incontro personale con Gesù Cristo, che ci cambia in uomini e donne nuove, in piccoli gruppi, umili ma efficaci perché è lo Spirito che opera. Tutti noi abbiamo lo stesso Battesimo. Organizzare seminari di vita nello Spirito per i fratelli che vivono nella strada, anche per i fratelli emarginati da tante sofferenze della vita".

Chi lo desidera può liberamente partecipare a questi incontri di formazione o agli incontri di preghiera comunitaria carismatica che si tengono ogni giovedì dopo la messa delle 20,30 presso la parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo.

Per informazioni è possibile telefonare al 3357262245.

R. C.

La Convocazione nazionale con il Papa

A Rimini dal 22 al 25 aprile

La Convocazione nazionale di gruppi e comunità di tutta Italia

I fratelli e le sorelle del RnS si preparano con la preghiera alla prossima Convocazione nazionale dei gruppi e delle comunità provenienti da tutt'Italia che si terrà a Rimini dal 22 al 25 aprile, in comunione con Papa Francesco, grati per la scelta profetica di chiamare tutta la Chiesa a vivere un Anno straordinario di grazie, legate alla Misericordia divina.

Si ritorna a Rimini dopo le due "speciali e storiche" Convocazioni con Papa Francesco a Roma nel 2014 e nel 2015 con la convinzione che questi incontri sono segni visibili della "corrente di grazia" che attraversa la Chiesa dei nostri tempi. Sono eventi di misericordia da vivere nel giubilo dello Spirito. Per il popolo del Rinnovamento la Convocazione rappresenta simbolicamente la "Porta Santa" da attraversare insieme in questo anno giubilare, implorando da Gesù abbondanti effusioni dello Spirito Santo su tutta Chiesa.

Accorriamo dunque numerosi e gioiosi, invitando amici e parenti e quanti si sentono deboli, infermi e trascurati, perché il Giubileo della Misericordia è soprattutto per loro.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Terza edizione del concorso arti visive alle porte con quaranta artisti e 60 opere in due sezioni

È la terza edizione del concorso di arti visive "San Giuseppe" l'appuntamento più importante che attende il Circolo culturale San Giuseppe nel mese di aprile. La manifestazione, suddivisa in due sezioni, una a tema libero ed una a tema fisso, indicato in "Spirito e materia", ha registrato l'iscrizione di una quarantina di artisti, per un totale di una sessantina di opere, cifre che costituiscono un riscontro mai toccato nelle prime due edizioni.

L'inaugurazione è prevista giovedì 21 aprile, alle 18, nella sala Cardinale Minoretti, che con le altre sale del Centro pastorale Monsignor Ratti di via Cavour 25 accoglierà gli elaborati in gara. Le visite saranno poi possibili fino a domenica 8 maggio, quando alle 20,30 è in calendario la cerimonia di premiazione.

L'appuntamento ne segue altri che, nelle ultime settimane, hanno ottenuto un buon gradimento. Parliamo in modo particolare della mostra "**Adriano Lampugnani**, ricordo di un artigiano artista", svoltasi nell'ambito della patronale di San Giuseppe, dell'altra rassegna "Shots in Syria", che è nata da una collaborazione con la Croce Rossa Italiana di Desio ed ha consentito l'esposizione di scatti che documentano il dramma siriano realizzati da **Ibrahim Malla**, fotografo originario di Damasco che lavora per la Croce Rossa Internazionale e che sabato 2 aprile ha proposto una sua testimonianza molto toccante. Ed ancora della giornata di spiritualità con mete la Sacra di San Michele ed Avigliana, che domenica 3 aprile è stata guidata dall'assistente ecclesiastico don **Mauro Mascheroni** ed ha goduto della partecipazione attenta di una cinquantina di persone.

Ed infine della seconda edizione del trofeo di scacchi "Torre del Barbarossa", ancora in corso, che designerà gli sfidanti di **Ypeng Chen** e **Pierluigi Dell'Orto**, che metteranno in palio i titoli di campioni seregnesi rispettivamente nelle categorie Under 16 ed adulti in partite con giocatori viventi, il primo nella patronale della Madonna di Fatima a Sant'Ambrogio in maggio ed il secondo in quella di San Luigi in giugno.

La giornata di spiritualità con don Mauro

Movimento Terza Età

Gli anziani alla Porta Santa di Seveso

Terminate le feste pasquali abbiamo ripreso il nostro cammino con il pellegrinaggio giubilare decanale del Movimento Terza Età alla Porta Santa della Misericordia nel santuario di San Pietro Martire a Seveso svoltosi giovedì 14 aprile, che ha visto una numerosa partecipazione di anziani. E' stato un segno importante dell'Anno Santo, perché "la vita - come afferma papa Francesco - è un pellegrinaggio e l'essere umano è un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agoniata." Questo pellegrinaggio sia di stimolo per la nostra conversione e la misericordia di Dio ci aiuti a impegnarci e a essere misericordiosi con i fratelli come il Padre lo è con noi.

Ecco di seguito il programma delle prossime iniziative.

Giovedì 21 aprile ore 15,30 presso il Centro pastorale di via Cavour, 25 incontro culturale sul tema "Storia della Croce rossa italiana e internazionale" con la presenza di operatori professionali.

Giovedì 28 aprile alle 15,30 nella ricorrenza della festa patronale della Madonna di S. Valeria siamo invitati presso il santuario per un momento di preghiera. Seguirà un momento conviviale.

Mercoledì 4 maggio incontro con gli Amici di San Salvatore. Ore 15,30 nella chiesa di San Salvatore celebrazione eucaristica. Seguirà alla Baita del Parco un momento ricreativo animato dal coro "Tuttinsiemeappassionatamente".

Lunedì 16 maggio nella ricorrenza della festa patronale della Madonna di Fatima siamo invitati nella chiesa di Sant'Ambrogio alle 15 per un momento di preghiera, seguirà agape fraterna.

Notizie/Comunione e Liberazione

Megacena del Banco di solidarietà Madre Teresa Al Candia tre incontri sul "padre e maestro"

La megacena del Banco di solidarietà

La X settimana del Donacibo nelle scuole di Seregno fatta dai volontari del Banco di Solidarietà di Madre Teresa è servita per dire a tutti gli alunni che la risposta al bisogno del cibo delle persone indigenti è la modalità con la quale si entra in rapporto con uomini e donne, portando loro un abbraccio di misericordia che permette di "rientrare in carreggiata". "Quando ci si lascia abbracciare ....allora la vita può cambiare". È questo abbraccio che i volontari del Banco di Solidarietà hanno voluto far incontrare alle famiglie aiutate in una cena il 27 febbraio scorso: trecentocinquanta persone, volontari e bisognosi, in una serata in cui i volontari in cucina hanno preparato un ricchissimo e creativo menù, i camerieri – studenti universitari – hanno servito in sala e una band ha diretto canti e giochi coinvolgenti.

L'associazione "Amici del Candia" propone un ciclo di incontri dal titolo "Una Grande avventura d'amore: padre e maestro", che mette a tema la figura del padre. Tutti gli incontri saranno ad entrata libera e si svolgeranno presso l'auditorium dell'Istituto Candia (ingresso da via Maroncelli) alle 21. **Martedì 19 aprile** - Incontro con **Enzo Gibellato** sulla figura del padre e del maestro immortalata dai grandi artisti nella storia. **Lunedì 9 maggio** - Incontro con **Enrico Craighero,** dialogo con un padre che semplicemente si racconta. **Venerdì 20 maggio** - Incontro con don Vincent Nagle della Fraternità sacerdotale dei missionari di San Carlo Borromeo.

Gruppo scout Seregno 1

Campi di Pasqua sulle montagne e poi tutti insieme alla veglia

Come ogni anno, in occasione del triduo pasquale, i ragazzi del gruppo scout Seregno 1 (dai 15 ai 20) hanno partecipato ai "campi di Pasqua". Possono essere delle esperienze di servizio oppure dei percorsi a piedi in luoghi particolarmente significativi o a contatto con la natura. Durante i campi di Pasqua i ragazzi hanno la possibilità di vivere intensamente il triduo pasquale percorrendone i momenti più significativi: la lavanda dei piedi, la via crucis, la veglia pasquale accompagnati da riflessioni preparate dai ragazzi stessi, suddivisi per fasce d'età. I più giovani, tra i 15 e i 16 anni, per il loro numero elevato hanno svolto due campi separati accompagnati dai capi. Il primo gruppo si è recato al parco delle Cinque Vette, mentre il secondo gruppo ha invece fatto un'esperienza di servizio presso una comunità di tossicodipendenti a Genova. I ragazzi più grandi, chiamati "rover" e "scolte", a loro volta erano divisi in due gruppi: il noviziato (17 anni) che ha scelto come itinerario la via degli Dei dal passo della Futa fino a Fiesole, e il clan (dai 18 ai 20) che ha percorso i sentieri del biellese fino al santuario di Oropa. Tutti i gruppi si sono poi riuniti sabato sera per assistere assieme alla veglia Pasquale presso la chiesa di S. Ambrogio a Seregno.

Bibbia o bibbie? il 27 aprile incontro Caritas

Caritas cittadina e Centro di ascolto Caritas nell'ambito del ciclo di incontri 'la ricchezza delle diversità' hanno programmato per mercoledì 27 aprile con inizio alle 21 una conversazione con Anna Passoni, docente di filologia biblica all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Quanto mai significativo il tema che affronterà: "Bibbia o bibbie? Un testo 'vivo' per le comunità credenti. L'incontro si terrà presso la sala cardinal Minoretti di via Cavour 25. A sostegno dell'iniziativa ci sono anche Acli, Associazione Carla Crippa, Associazione Dare un'anima alla città, Associazione Umana Aventura, Auxilium India, Circolo culturale San Giuseppe Conferenza San Vincenzo, Gruppo Solidarietà Africa, Opera Don Orione, Scuola di italiano per stranieri 'Culture senza frontiere', ed il nostro mensile.

Domenica 1 maggio messa per la vita

Il Centro di Aiuto alla Vita e il Movimento per la Vita ricordano che il prossimo appuntamento per la Messa per la Vita sarà domenica 1 maggio alle 9,45 nella chiesa di S. Ambrogio.

Notizie/Le iniziative dell'Azione Cattolica

La tre giorni di Torino per incontrare la misericordia "On the road" per i giovani da Seveso a Chiaravalle

Azione Cattolica propone, per gli adulti, "La misericordia si racconta", un'iniziativa diocesana a Torino nei giorni **23-24-25 aprile**. È prevista la visita al Monastero di Bose, al Cottolengo, al Sermig (Servizio missionario giovanile) e alla Sacra di San Michele. Lunedì 2 maggio, alle 21 presso la Parrocchia di Santa Valeria, incontro dell'itinerario formativo in prossimità della Pentecoste, occasione per approfondire il tema della testimonianza e della Misericordia.

Sabato 28 maggio, nel pomeriggio, a Bresso nella parrocchia della Madonna della Misericordia (via Eugenio Villoresi, 43), "Camminata del Sì - Viaggiando per le strade della Misericordia". Importante momento unitario nel quale convergeranno tutte le realtà dell'Azione cattolica diocesana per fare comunitariamente un passo in questo anno santo straordinario dedicato da papa Francesco alla Misericordia.

Per i più giovani, "On the road", per camminare, passo dopo passo, verso una meta da raggiungere insieme. L'Azione Cattolica e il Centro Sportivo Italiano invitano tutti i giovani a camminare per le strade, condividendo una meta e un ritmo quotidiano di alcuni giorni. Quest'anno, passo dopo passo e incontrando testimoni delle opere di misericordia, viene proposto un percorso attraverso alcune Porte Sante per partecipare con i giovani di tutta la diocesi alla veglia di preparazione alla Gmg con un percorso in quattro tappe: Seveso – Monza – Milano – Chiaravalle.

Venerdì 29 aprile, ritrovo alle 16.45 alla stazione di Seveso, piazza Mazzini e passaggio della porta santa, con inizio del cammino verso Monza (16km); cena al sacco per tutti. Alle 20,30, ritrovo a Monza presso la parrocchia S. Gerardo, via Cremona, per una testimonianza sulle opere di misericordia corporale "Vestire gli ignudi": associazione che si occupa di ridare dignità alle ragazze di strada. Pernottamento presso l'oratorio san Gerardo, Monza

Sabato 30 aprile, alle 8,30 messa; 9,30 partenza a piedi da Monza verso Milano (28 km). Durante la giornata, testimonianze sulle opere di misericordia corporale: "Alloggiare i pellegrini": scuola di italiano e orientamento al lavoro per migranti a Bresso, con passaggio della porta santa presso la parrocchia Madonna della Misericordia; "Dar da mangiare agli affamati": refettorio che offre pasti ai senza tetto, via Farini, Milano; "Seppellire i morti": cimitero monumentale, Milano. Alle 18 ritrovo al Castello Sforzesco con tutti i giovani che parteciperanno alla veglia, per l'entrata in Duomo passando dalla porta santa, con possibilità di confessarsi. Alle 20,30 Veglia in Duomo; termine della veglia alle 22 e cena, pernottamento presso la parrocchia di San Giorgio al Palazzo, Milano.

Domenica 1 maggio, alle 9,15 partenza a piedi da Milano verso l'abbazia di Chiaravalle (15 km); alle 9,45, testimonianza sulle opere di misericordia corporale "Visitare i carcerati": carcere san Vittore; 10,15, Ripresa del cammino e testimonianze sulle opere di misericordia corporale: "Visitare gli ammalati": Policlinico e "Dare da bere agli assetati": università Bocconi; alle 12 visita all'associazione Nocetum, via san Dionigi, Milano; arrivo a Chiaravalle previsto alle 13,30, pranzo, visita all'abbazia e condivisione a gruppi; alle 16 messa, e dalle 17, dopo i saluti, rientro con mezzi propri.

Per conoscere le iniziative dell'estate, consultare il sito: www.azionecattolicamilano.it.

Consultorio interdecanale La Famiglia

Corso per mamme e figlie e 'I care badanti'

Il Consultorio Interdecanale La Famiglia propone un percorso su corpo e sessualità dedicato a mamme e figlie. Cinque incontri per ragazze di quinta elementare e prima media con le loro mamme in cui esplorare i segnali di cambiamento del proprio corpo, per entrare in contatto con la propria femminilità, favorendo il confronto tra coetanee e una complicità rispettosa tra mamme e figlie. Tutti gli incontri si terranno presso la sede del Consultorio in via Cavour 25 il giovedì dalle 18 alle 19,30 a partire dal 21 aprile e sino al 19 maggio. Gli incontri sono gratuiti ma a numero chiuso, motivo per cui è necessaria l'iscrizione telefonica allo 0362 234798 oppure via e-mail scrivendo a seregno@fondazioneedithstein.it.

Si alzerà invece martedì 24 maggio il sipario sul percorso denominato "I care badanti", che il Consultorio interdecanale La Famiglia, recependo un'istanza del Circolo culturale San Giuseppe, ha promosso ed il cui programma è in via di definizione. La proposta, curata dalla psicologa e psicoterapeuta **Carmen Minotti** e dall'assistente sociale **Carolina Confalonieri**, mira ad offrire un supporto a figure professionali sempre più preziose nella nostra società, costrette a vivere lontane dalla nazione d'origine e spesso dalla famiglia ed alle prese con la necessità non facile di inserirsi in un contesto nuovo. Dieci le tappe previste, che saranno calendarizzate il martedì tra le 13,30 e le 15 e che si esauriranno prima delle ferie estive. Le persone interessate possono rivolgersi alla sede di via Cavour 25 negli orari di segreteria (il lunedì, il martedì, il giovedì ed il sabato tra le 14 e le 19, il mercoledì ed il venerdì tra le 9 e le 12). In alternativa, è possibile telefonare allo 0362/234.798 o inviare una mail all'indirizzo seregno@fondazioneedithstein.it. I posti disponibili sono dodici: requisito per la partecipazione (gratuita) è il possesso del permesso di soggiorno e della tessera sanitaria.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

"Prendimi per mano", il progetto scende in piazza e l'immunologo Mantovani parla dei vaccini

Nelle piazze antistanti le chiese di Seregno il GSA sarà presente con le sue postazioni sabato 23 e domenica 24 aprile (21-22 maggio a S. Valeria) per la presentazione del progetto "Prendimi per mano!" che vuol condividere l'impegno dei pediatri africani dell'Hopital St. Jean de Dieu di Afagnan in Togo nella riqualificazione del reparto e degli ambulatori di pediatria dell'ospedale e dei dispensari dei villaggi vicini. È un'operazione indispensabile per garantire a tanti bambini le cure essenziali nei primi anni di vita: malaria, infezioni intestinali e respiratorie sono ancora tra le cause principali di malattia e spesso di morte per i più piccoli, nonostante gli sforzi notevoli che l'ospedale compie in termini di informazione e di assistenza sanitaria. Il GSA propone di consolidare l'impegno rinnovando l'adesione al gruppo; per ogni forma di contributo sarà offerto un bonsai, gigante in miniatura che rappresenta lo sforzo di ciascuno nel costruire la grande foresta della solidarietà.

In sintonia con gli interventi in ambito materno infantile, viene proposto un incontro giovedì 5 maggio alle 21 in sala civica mons. Gandini con il prof. **Alberto Mantovani**, esperto internazionale di immunologia. Si parlerà del suo recente libro "Immunologia e vaccini" e sarà anche l'occasione per affrontare in modo semplice e diretto, ma scientificamente qualificato, il tema delle vaccinazioni, non solo nelle nostre regioni, ma anche nei Paesi a risorse limitate.

Auxilium India

Una coppia di sposi a sostegno del progetto della scuola di Kune

L'amicizia di Auxilium India con la missione di Kune risale ai primi anni '90, prima ancora di costituirsi come associazione. Suor Camilla aveva fatto conoscere questa realtà, posta su di un altopiano ad est di Mumbai: Kune è il più grande di una serie di villaggi abitati da una popolazione tribale, scarsamente scolarizzata. Qui le suore di Maria Ausiliatrice hanno iniziato il loro servizio missionario aprendo una piccola scuola. Successivamente è stata realizzata una missione nella quale sono ospitati una quarantina di bambini. La struttura è composta da un grande salone, un'infermeria e tre aule, dove studiano circa 100 bambini che provengono anche dai villaggi circostanti. Oltre che l'educazione scolastica i bambini ricevono un pasto e le cure sanitarie di base. Auxilium India sostiene la missione sia attraverso il progetto dell'adozione a distanza sia garantendo il materiale scolastico. E' questo un progetto che si ripete ogni anno e che ha visto come sostenitori anche classi di bambini italiani che hanno vissuto un'esperienza di condivisione a distanza. Infatti, nel consegnare il materiale scolastico, i volontari di Auxilium India spesso consegnano anche lettere o disegni di bambini che vivono in Italia che, in questo modo, accompagnano il loro gesto di solidarietà con un segno concreto di amicizia; quest'anno invece il progetto verrà sostenuto grazie al contributo di una coppia di giovani sposi.

Carla Crippa: le esperienze dei giovani

Questo mese l'associazione Carla Crippa onlus ci invita a conoscere il gruppo giovani, soci di seconda generazione – nipoti di Carla, amici, curiosi, un po' "figli adottivi", affezionatissimi – che amano il sodalizio e gioiscono nel vederla vivere e camminare. Attraverso questa realtà, hanno vissuto tutti, in momenti diversi, l'esperienza del volontariato in Bolivia, un viaggio che ha trasformato per sempre e rapito il loro cuore: qualcosa scatta dentro e il mondo si apre. Vivere con i bambini ospitati all'Hogar de la Esperanza e in altri Hogares, visitare i progetti sostenuti dall'associazione, sperimentare le contraddizioni della terra boliviana, le sue bellezze e le gravi povertà, confrontarsi e testimoniare, raccontare, sono esperienze che fanno crescere. Questi giovani, guidati dai fondatori dell'associazione, sognano e si impegnano per costruire una struttura di speranza, rivolta al futuro.

L'invito è quello a visitare il sito http://www.associazionecarlacrippa.org/ e la pagina Facebook, dove troverete i loro racconti, le loro riflessioni, le fotografie scattate. E se avete qualche curiosità, non esitate a scrivere!

Notizie/Conferenza San Vincenzo

I ragazzi del San Rocco raccolgono viveri e "Quei de la Sisal" donano un forno alla mensa dei poveri

La mensa della solidarietà sempre affollata

Tra le varie proposte parrocchiali fatte durante la quaresima, una rilevanza particolare è dedicata all'iniziativa di carità a favore della San Vincenzo attuata dai ragazzi delle classi elementari dell'oratorio S. Rocco con le catechiste, le loro famiglie e la guida di don **Gianmario Poretti**. I risultati sono sempre sorprendenti: quest'anno sono stati donati circa 300 litri di latte, 100kg di biscotti, 100 litri di olio e molto altro ancora. Una generosità che si concretizza nell'offrire cibo a chi non può comprarselo, e il sacrificio del dono esprime la partecipazione e l'attenzione di una famiglia nei confronti di un'altra in difficoltà. E ancora una volta i piccoli hanno mantenuto il loro impegno settimanale con costanza e serietà, così la Pasqua è stata una festa piena di gioia e di speranza per chi ha donato col cuore e per chi ha ricevuto e si è sentito meno solo. L'impegno dei giovani oratoriani si è concretizzato anche in questo fine settimana, quando gli adolescenti hanno dato vita ad una raccolta straordinaria all'esterno di alcuni supermercati, mettendo a disposizione parte del loro tempo libero per dedicarlo ad altre persone: niente è più prezioso del tempo che si spende per alleviare la sofferenza altrui.

Un altro gesto di grande generosità è stato il dono di un nuovo e modernissimo forno per tenere in caldo e riscaldare il cibo alla mensa della solidarietà, grazie al gruppo "Quelli della Sisal" di Santa Valeria capitanato da Formenti e Camnasio. E' stato un regalo inatteso e quindi molto gradito, perché veramente utile e necessario. A proposito di mensa della solidarietà rimane sempre acuto il problema degli spazi: il numero di bisognosi che si presentano è in crescita e i posti a sedere non si possono aumentare così come i pasti a disposizione sono limitati. E servirebbe anche un frigorifero di grandi dimensioni per poter conservare gli alimenti. La Conferenza San Vincenzo non può peraltro che ringraziare calorosamente per la tanta generosità dimostrata da tante persone.

E. P.

IL LIBRO DEL MESE

Il viaggio nelle 'periferie' del Papa di quattro 'preti di strada'

"Preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze." Questa è la nuova comunità immaginata da papa Francesco: la Chiesa non è una "dogana" che giudica e discrimina, ma "una casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa, soprattutto i poveri e gli infermi, coloro che spesso sono disprezzati e dimenticati, coloro che non hanno da ricambiarti". È così che la Chiesa torna in strada, a cercare le persone per incontrare Dio, soprattutto fra gli ultimi, e così che la parola dei Vangeli si fa carne e parla a ognuno di noi. Don Ciotti è presidente dell'associazione Libera, don Rigoldi è cappellano del carcere minorile di Milano, don Patriciello è parroco della Terra dei fuochi, don Albanesi è presidente della Comunità di Capodarco. Sono i sacerdoti di frontiera, che interpretano la loro missione come necessità di essere più vicini agli ultimi e ai loro bisogni. Fino a poco tempo fa erano etichettati come "preti di strada" e messi ai margini della Chiesa. Ora papa Francesco è dalla loro parte e così hanno iniziato un viaggio, ripreso dalle telecamere della trasmissione 'A sua immagine', per leggere e commentare le pagine del Vangelo nelle periferie, quelle "nate col peccato originale", in cui si ammassano delinquenti e diseredati, "ma anche nelle periferie dell'anima, per dare una mano alle persone a ritrovare un senso e un significato".

Albanesi - Ciotti - Patriciello - Rigoldi
Il Vangelo di strada
Rizzoli - pagine 150 - Euro 16,00

iblos
Cartolibreria Biblos di Riccardo Dell'Orto
Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)
Tel. 0362.230517
info@biblosweb.it - Fax 0362.244649
Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30
Lunedì a Venerdì: 9,00 -12,15/15,15 -19,15
CARTOLAIO AMICO
libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola
ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive
carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio
libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache
ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri
www.biblosweb.it

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Basilica San Giuseppe

Piazza Libertà 6
Mons. Bruno Molinari
Tel. e fax: 0362 231308/231347
Don Mauro Mascheroni
Tel.: 340 3859429
Don Francesco Scanziani
Tel.: 0331 867111
Don Gianfranco Redaelli
Tel.: 0362 223247
Mons. Luigi Schiatti
Tel.: 0362 235501
www.basilicasangiuseppe.it
basilicasangiuseppe@tiscali.it
seregnoprepositurale@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15-19

Oratorio San Rocco
Resp. don Gianmario Poretti
Via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 241756
www.oratoriosanrocco.it
info@oratoriosanrocco.it

Cine-teatro S. Rocco
via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 230555/327352
www.teatrosanrocco.com
info@teatrosanrocco.com

Parrocchia Santa Valeria

via S. Anna 7
Don Giuseppe Colombo
Tel.: 0362 230096
Don Lino Magni
Tel.: 0362 224143
Don Sergio Ceppi
Tel.: 340 5403243
www.parrocchiasantavaleria.it
info@parrocchiasantavaleria.it
seregnosantavaleria@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15.30-19.30

Oratorio San Domenico Savio
Resp. Paolo Ferrari
via Wagner 85
Tel.: 0362 1790642

Cine-teatro S. Valeria
via Wagner 85
Tel.: 0362 326640

Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo

Viale Tiziano 6
Don Sergio Dell'Orto
Tel.: 0362 238382
Orari apertura chiesa: 7.30-11.30; 15-18 (Festivi 19)

Oratorio
Resp. Annarosa Galimberti
viale Tiziano 6
www.parrocchiaceredo.it
segreteria@parrocchiaceredo.it
ceredo@chiesadimilano.it

Parrocchia Sant'Ambrogio

viale Edison 64
Don Renato Bettinelli
Tel.: 0362 230810
www.psase.it - parrocchia@psase.it

seregnosantambrogio@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 21.30)

Oratorio
Resp. don Gabriele Villa
via don Gnocchi 2/3
Tel.: 0362 221043

Cine-teatro S. Ambrogio
viale Edison 54
Tel.: 0362 222256

Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto

via Vivaldi 16
Don Sergio Loforese
Tel./Fax: 0362 239193
Don Pino Caimi
Tel./Fax: 0362 232860
seregnolazzaretto@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19 (festivi 8-12.30; 15-19.30)

Parrocchia San Carlo

via Borromeo 13
Don Alessandro Chiesa
Tel.: 0362 1650197
Don Giuseppe Pastori
Tel.: 0362 629635
www.sancarloseregno.it
seregnosancarlo@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 8-12; 14.30-18 (festivi 19)

Abbazia San Benedetto

via Stefano da Seregno 100
Tel.: 0362 268911/321130
Orari apertura chiesa: 6-11; 15-19 (festivi 6.15-12; 15-19)

Centro culturale San Benedetto
via Lazzaretto 3
Tel.: 0362 231772
www.abbaziadiseregno.com

Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento

via Stefano da Seregno 52
Tel.: 0362 238368
Orari apertura chiesa: 6.30-18.45

Cappella Ospedale Trabattoni

Diacono Emiliano Drago
via Verdi 2

Santuario di Maria Ausiliatrice

Piccolo Cottolengo don Orione
via Verdi 85
Tel.: 0362 22881
Orari apertura chiesa: 6.30-11.30; 15.30-18.30

Istituto Don Gnocchi

via Piave 6
Tel.: 0362 323111

Istituto Pozzi – Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli

via Alfieri 8
Tel.: 0362 231217
www.istitutopozzi.it

Istituto educativo-assistenziale Cabiati Ronzoni

Suore Sacramentine di Bergamo
via S. Benedetto 49
Tel.: 0362 231230

Istituto Figlie della Carità Canossiane

via Torricelli 38
Tel.: 0362 237704

Circolo culturale S. Giuseppe

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
www.circolosangiuseppeseregno.com
circolosangiuseppe@libero.it

Associazione culturale Umana Avventura

via Toscanini 13
Tel.: 366 9720965 - 333 2731159
www.umanaavventura-seregno.org
l.umanaavventura@gmail.com

Fondazione per la famiglia E. Stein Onlus

Consultorio Interdecanale La Famiglia
Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Tel.: 0362 234798
seregno@fondazioneedithstein.it
www.famigliaconsultorio.it
Orari apertura: lunedì-martedì-giovedì ore 14-19 – mercoledì-venerdì ore 9-12 – sabato ore 14-17

Movimento Terza Età

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Ritrovo ogni giovedì dalle 15.30 alle 17

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Associazione dilettantistica Polisportiva GXXIII

via Lamarmora 43
Tel.: 0362 231609
seregnodancecentre@polisportivag23.com

Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

via Lamarmora 43
borgonovo.laura@gmail.com
Orari di apertura: martedì e giovedì ore 14.30/16. - ore 20.30/22

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli

Mensa della Solidarietà
via Lamarmora 43
Cell. 334 1805818
Orari di apertura: dal lunedì al sabato ore 11.30/12.30

Punto di raccolta indumenti
presso Istituto Pozzi - via Sicilia
Orari di apertura: ogni lunedì, ore 15-17
conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Punto di distribuzione
presso Istituto Pozzi – via Sicilia
Orari di apertura: ogni giovedì, ore 15-17
conferenzasanvincenzoseregno@gmail.com

Centro Ascolto decanale Caritas

presso Istituto Pozzi
via Alfieri, 6
Tel.: 0362 222397
cdaseregno@gmail.com
Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 – sabato ore 10-12

Movimento per la Vita/ Centro Aiuto alla Vita

presso Centro Ascolto Caritas
Istituto Pozzi – via Alfieri 6
Tel.: 0362 222397/239431
per urgenze
Cell. 393 0428986
m.p.v.seregno@gmail.com
www.mpv.org
Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 – sabato ore 10-12

Unitalsi

via Torricelli 42 - Seregno
Tel.: 0362 239074
(delegato Silvio Agradi)
Tel.: 0362 235943
Tel.: 349 2935093
unitalsi.seregno@alice.it
www.unitalsi.it
Incontro ogni mercoledì dalle ore 16 alle ore 17 presso Centro pastorale Mons. Enrico Ratti via Cavour 25

Circolo ACLI di Seregno

via Carlini 11
Tel.: 0362 244047/230047

Gruppo Scout Seregno 1

presso ex asilo nido via Bottego
capigruppo@seregnouno.it - www.seregnouno.it

AIMC sezione di Seregno

presso presidente prof. Emanuele Verdura
via G. Galilei 52
Cell. 3281216826
emanuele.verdura@libero.it

Azione Cattolica

Centro Pastorale Mons. E. Ratti
Via Cavour 25 - Seregno
paola.landra@libero.it
villelladavide@gmail.com

Comunione e Liberazione

Via Locatelli, 103 - Seregno
Cell. 335 7813988
Referente: Alberto Sportoletti
alberto.sportoletti@unibg.it

Movimento dei Focolari

presso Fumagalli Cesare
via Enrico Toti 38
fumagallicesare@hotmail.com

Rinnovamento nello Spirito Santo (R.n.S.) Gruppo Osanna

presso Chiesa di San Giovanni Bosco
via Tiziano 2
Cell. 333 6425504
www.rns-lombardia.it/www.rns-italia.it
rocco.cotardo@virgilio.it
Ritrovo ogni giovedì: ore 20.30 Santa Messa parrocchiale – segue preghiera comunitaria carismatica ore 21-22.30

Scuole Paritarie

Asilo Nido e scuola dell'infanzia M. Immacolata
via Lamarmora 43
Tel.: 0362 237670
nido.immacolata@libero.it

Scuola dell'infanzia Ottolina Silva
via Montello 276
Tel.: 0362 320940
scuolaottolinasilva@libero.it
www.scuolamaternaottolinasilva.jimdo.com

Scuola dell'infanzia De Nova Archinti
via S. De Nova 38
Tel.: 0362 231390
www.santinodenova.altervista.org

Scuola dell'infanzia Ronzoni Silva
via Toti 3
Tel.: 0362 238296
segreteria@scuolamaterna-ronzonisilva.it
www.scuolamaternaronzonisilva.it
pagina facebook: Scuola Materna Ronzoni Silva, via E.Toti 3, Seregno

Scuola dell'infanzia O. Cabiati
via Grandi 7
Tel.: 0362 231089
maternacabiati@libero.it

Scuola dell'infanzia S. Carlo
via S. Carlo 43
Tel.: 0362 629910
s.carloseregno@virgilio.it

Scuola parrocchiale S. Ambrogio
via Edison 54/D ang. Via Don Gnocchi
Scuola dell'infanzia Romeo e Gianna Mariani
Tel.: 0362 330220
Scuola Primaria e Secondaria di I grado
Tel.: 0362 234186
s.ambrogio@tin.it
www.scuolasantambrogioparrocchiale.it

Collegio Arcivescovile Ballerini
Don Gianluigi Frova
via Verdi 77
Tel.: 0362 235501-2/238788
info.ballerini@collegifacec.it
www.collegioballerini.it

Istituto Europeo M. Candia e scuola dell'infanzia S. Giuseppe
Via Torricelli 37
Tel.: 0362 230110/1570309
segreteria@iemcandia.org
www.iemcandia.org

Auxilium India Onlus

via Carlini 15
Tel.: 0362 239431
www.auxiliumindia.it
auxiliumindia@tiscali.it

Associazione Carla Crippa Onlus

presso Circolo culturale S. Giuseppe Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Cell. 333 3104354
www.associazionecarlacrippa.org
info@associazionecarlacrippa.org

Gruppo Solidarietà Africa Onlus

via S. Benedetto 25
Tel.: 0362 221280
www.gsafrica.it gsafrica@tin.it

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

16.30 Don Gnocchi
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
S. Ambrogio
S. Carlo
Abbazia
18.30 S. Valeria
19.00 Ceredo
20.00 Vignoli
20.30 Lazzaretto

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00 Don Orione
7.30 S. Valeria
Basilica
8.00 S. Ambrogio
Ceredo
Abbazia
8.30 Sacramentine
8.45 Basilica
9.00 Istituto Pozzi
9.30 S. Valeria
Don Orione
9.45 Abbazia
S. Ambrogio
10.00 Basilica
Lazzaretto
10.30 S. Carlo
Ceredo
S. Salvatore
Sacro Cuore
(da settembre a maggio)
11.00 S. Valeria
Don Orione
Abbazia
11,15 S. Ambrogio
11.30 Lazzaretto
Basilica
17.00 Don Gnocchi
(tranne le festività infrasettimanali)
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
S. Carlo
Abbazia
Ceredo
18.30 S. Valeria
20.30 S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00 Sacramentine
Istituto Pozzi
Abbazia
7.30 Basilica
S. Salvatore
8.00 S. Valeria
8.15 Abbazia
8.30 Don Orione
Ceredo
S. Ambrogio
Lazzaretto
S. Carlo
9.00 Basilica
15.30 Cappella Ospedale (martedì)
16.30 Don Gnocchi
(comprese le festività infrasettimanali)
17.30 Don Orione
18.00 Basilica
Abbazia
18.30 S. Valeria
S. Ambrogio
20.30 Vignoli (mercoledì)
Ceredo (giovedì)

MESSE E ROSARI IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7 Telepace canale 870
Ore 7,30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16 Telepace canale 870
Ore 16,40 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 18 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19,30 da Fatima Telepace canale 870
Ore 20 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45 Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30 Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45 Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8 dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 11,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 13 Telepace canale 870
Ore 16 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18,00 Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 9,30 dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10 Rete 4
Ore 10,55 Rai 1
Ore 11,30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30 Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

l'Amico della Famiglia

Anno XCIV, 17 aprile 2016, numero 3

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **in redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicodellafamiglia@yahoo.it; **amministrazione:** Riccardo Ballabio; **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 15 maggio 2016.

MARIANI AXA

Assicuratori Assicurazioni

SEDE DI MILANO
Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO
Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO
Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA
Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

Ti conosciamo bene.

Ti consigliamo meglio.

Seregno | Via C. Colombo, tel. 0362 224112

www.bcccarate.it

BCC Credito Cooperativo Carate Brianza

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

MARIANI AUTO dal 1955

Ti aspettiamo per una prova, anche domenica 17 APRILE.

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovi, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

www.mobility.it
marianiauto@mobility.it

Prezzo riferito a AYGO 1.0 x-cool 3p. Prezzo di listino € 11.000. Prezzo promozionale chiavi in mano € 9.250 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 2,31 + IVA) grazie agli ecoincentivi Toyota, anche senza rottamazione, con il contributo della Casa e del Concessionario. Offerta valida fino al 30/04/2016. Immagini vetture indicative. Valori massimi riferiti ad AYGO 1.0: consumo combinato 23,8 km/l, emissioni CO_2 97 g/km. Valori massimi riferiti a YARIS 1.0: consumo combinato 23,3 km/l, emissioni CO_2 99 g/km.